



Istituto Comprensivo Statale di Ronco all'Adige
Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado - Ronco all'Adige e Albaredo d'Adige
Viale Vittorio Veneto, 19 – 37055 Ronco all'Adige – tel. 045-6615376 fax 045-6616140



<http://www.ic-ronco.gov.it> - Cod. Meccanografico: VRIC816001 Cod. Fisc. 80020280238

e Mail vrlic816001@istruzione.it / vrlic816001@pec.istruzione.it



“Dall'accoglienza alla formazione del cittadino”

PIANO OFFERTA FORMATIVA ELABORATO DAL COLLEGIO DOCENTI E APPROVATO DAL CONSIGLIO DI ISTITUTO DEL 23/11/2015

Una civiltà che ha cura di sé, e come tale tiene in massimo conto il valore della libertà, non può non dedicare risorse alla formazione del pensiero. Per questo vanno concepiti ed organizzati adeguati contesti di apprendimento. Se, esiste una co-dipendenza evolutiva fra libertà e pensare, allora i contesti in cui si educa al pensare in vista della libertà non possono che essere essi stessi ispirati dalla libertà; pertanto il principio che li guida dev'essere quello di “far acquisire pratica del come pensare senza voler prescrivere che cosa si debba pensare, né quali verità debbano essere credute”¹.

L. Mortari

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il DPR 275/1999 definisce con chiarezza scopi, natura e modelli organizzativi dell'istituzione scolastica autonoma e dell'offerta formativa.

La legge 107/2015 è intervenuta sull'art.3 "piano dell'offerta formativa" modificandone alcuni passaggi sostanziali

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il **Piano triennale dell'offerta formativa**, rivedibile annualmente. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

2. Il Piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.

4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto. 5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti

5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali e sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti

10. Nelle scuole secondarie di primo e secondo grado sono realizzate, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche del primo soccorso.

15. All'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, secondo periodo, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, come sostituito dal comma 14 del presente articolo, si provvede nel limite massimo della dotazione organica complessiva del personale docente di cui al comma 201 del presente articolo.

16. Il piano triennale dell'offerta formativa assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo nelle scuole di ogni ordine e grado l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5 -bis, comma 1, primo periodo, del predetto decreto-legge n. 93 del 2013.

(art.1, c. 14, legge 13 luglio 2015, n.107)

Il PTOF è fondato sulla ricerca di coerenza tra il piano dell'offerta formativa, il rapporto di autovalutazione e il piano di miglioramento, con particolare riguardo alle priorità, ai traguardi di lungo periodo e alle azioni di miglioramento previste.

Sulla base delle prescrizioni di legge, l'Istituto Comprensivo di Ronco all'Adige elabora il presente Piano Triennale dell'offerta formativa, composto da:

- **1.0 Identità dell'Istituto**
- 1.1 Sedi
- 1.2 Analisi del contesto ambientale
- 1.3 Presupposti normativi
- 1.4 Idee guida
- 1.5 Scelte educative
- 1.6 Aree di intervento del Piano triennale dell'offerta formativa PTOF
- 1.7 Fattori di qualità del servizio scolastico
- 1.8 Progettualità integrata con il territorio
- **2.0 Analisi della situazione interna**
- 2.1 Tempo scuola
- 2.2 Curricolo di base
- 2.3 Fabbisogno di posti comuni e di sostegno
- 2.4 Fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario
- 2.5 Fabbisogno di infrastrutture e attrezzature
- 2.6 Criteri per la formazione delle classi e delle sezioni
- 2.7 Rapporti con l'utenza
- 2.8 Organizzazione metodologico-didattica
- 2.9 Rapporto di autovalutazione RAV
- 2.10 Registro elettronico
- 2.11 Visite guidate e uscite didattiche
- **3.0 Pratiche didattiche e progettuali**
- 3.1 La valutazione
- 3.2 La progettazione
- 3.3 Documenti per l'inclusione: PAI-PDP-PEI
- **4.0 Scelte di indirizzo strategiche**
- 4.1 Progetti di Istituto
- 4.2 Progetti di plesso

1.0 IDENTITA' DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo di Ronco all'Adige ha la sua sede centrale presso la Scuola Secondaria di 1° grado "Don Giuseppe Baldo" dove si trovano gli uffici di presidenza e di segreteria.

E' composto poi dalle seguenti scuole:

PRIMARIA	"Ronco"	in viale Vittorio Veneto, 17 -Ronco all'Adige (Vr)
	"Albaro"	in Piazza della Libertà, 4 - Albaro (Vr)
	"Antonio Vivaldi"	in via Roma, 49 -Albaredo d'Adige (Vr)
	"Angelo Ambrosi"	in Piazza Camillo Brena, 1 - Coriano (Vr)

SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"Don Giuseppe Baldo"	in Viale Vittorio Veneto, 19 – Ronco all'Adige(Vr)
"Renato Simoni"	in via del Sole, 21 - Albaredo d'Adige (Vr)

1.1 Sedi

Scuola primaria di Ronco



📍 Viale Vittorio Veneto, 17
37055 Ronco all'Adige (VR)
☎ 045.6615380
email: ronco1@ic-ronco.gov.it

Risorse strutturali:

palestra esterna, 5 aule con LIM, laboratorio
pittura, aula video, aula sostegno, cortile spazioso,
giardino

Scuola primaria di Albaro



📍 Piazza della Libertà, 4
37050 Albaro (Vr)
☎ 045.7020061 📠 045. 7020061
email: albaro@ic-ronco.gov.it

Risorse strutturali

palestra, 1 aula LIM, aula "interspazio", sala
mensa, ampio giardino

Scuola primaria di Albaredo "A.Vivaldi"



📍 Via Roma, 4937041
37041 Albaredo d'Adige (VR)
☎ 045 6608086 📠 045 6608087
Email: albaredo1@ic-ronco.gov.it

RISORSE STRUTTURALI

palestra, aula inglese, aula informatica, aula
inglese, 1 Aula LIM, saloni polivalenti,
area esterna: cortile, giardino

Scuola primaria di Coriano “A. Ambrosi”



📍 Piazza Camillo Brena, 1
37050 Coriano (VR)
☎ 045.7025020 📠 045.7025020
email: coriano@ic-ronco.gov.it

Risorse strutturali

aula psicomotricità, 3 aule LIM,
1 sala mensa, area esterna: cortile, giardino

Scuola secondaria di Ronco “Don Giuseppe Baldo”



📍 Viale Vittorio Veneto, 19
37055 Ronco all'Adige (VR)
☎ 045.6615376 📠 045.6616140
email: albaredo2@ic-ronco.gov.it

RISORSE STRUTTURALI

ampia palestra attrezzata (palazzetto sport),
laboratorio di informatica, aula video e di lettura,
9 aule LIM, cortile per attività ricreativa

Scuola secondaria di Albaredo “R. Simoni”



📍 Via del Sole, 21
37041 Albaredo d'Adige (VR)
☎ 045.6608083 📠 045.6608084
email: albaredo2@ic-ronco.gov.it

Risorse strutturali

palestra attrezzata, laboratorio informatica, 3 aule
LIM, aula di arte, aula insegnanti, cortile,
giardino, biblioteca, mensa, aula magna

1.2 Analisi del contesto ambientale

L'analisi dell'ambiente e del territorio in cui l'Istituto opera, si pone come elemento di continua verifica e confronto per gli organi collegiali che devono essere in grado di rispondere alle esigenze formative degli alunni.

SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE DEL TERRITORIO DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Contesto territoriale dei comuni

L'Istituto Comprensivo di scuola primaria e secondaria di 1° grado di Ronco all'Adige, opera nel nostro territorio dall' a.s. 1999 / 2000.

Il comune di Albaredo d'Adige si estende su una superficie di 28,22 Km², situato nella Bassa Veronese e sulla riva sinistra del fiume Adige. I comuni confinanti sono: Ronco, Arcole, Veronella, Minerbe, Bonavigo, Roverchiara. Del Comune di Albaredo fanno parte le frazioni: Coriano, Michellorie e Presina.

Il territorio del Comune di Ronco, si estende per 42,5 km². E' ubicato nella bassa pianura veronese, in zona sud – est, sulla riva destra Adige.

Confina con i Comuni di Albaredo d'Adige, Belfiore, Zevio, Oppeano, Roverchiara.

Del Comune di Ronco fanno parte le frazioni di Albaro, Tombazosana, Scardevara.

❖ L'economia

L'economia della zona è prevalentemente agricola. Si stanno affermando anche piccole aziende artigianali che si affiancano ad alcune industrie e, in questi ultimi anni, si è allargata la Zona Industriale con insediamento di nuove realtà produttive. Le attività legate al terziario sono piuttosto limitate e per tanti servizi la popolazione si deve rivolgere a centri limitrofi più attrezzati.

Molte persone lavorano fuori dai Comuni, dando luogo ad un accentuato fenomeno di pendolarismo.

Il tessuto economico della zona ha, in questo periodo, risentito della crisi economica.

❖ Realtà socio ambientale- culturale

La situazione culturale è arricchita dalla presenza di associazioni sportive e di volontariato, associazioni parrocchiali.

Esiste una collaborazione tra la scuola e la Biblioteca comunale che promuove attività legate alla formazione culturale.

Le famiglie in difficoltà, sono supportate dal servizio sociale del Comune e dal volontariato.

Vi è un flusso immigratorio di stranieri provenienti prevalentemente dal nord Africa, dall'Africa occidentale, dall'Africa centro-settentrionale, dall'Est europeo, dall'India.

Anche se, nella maggioranza dei casi l'integrazione risulta positiva, è sempre più impegnativo per la scuola realizzare progetti per l'insegnamento dell'italiano e progetti interculturali.

❖ Servizi

In entrambi i comuni operano degli Asili Nido e Scuole dell'Infanzia paritarie (FISM).

Vengono organizzati corsi di alfabetizzazione per stranieri in collaborazione in collaborazione con il Comune, la biblioteca.

Iniziative e offerte formative a carattere socio-culturale sono proposte e attuate dalla Biblioteca, dall'Università della terza età, dalle parrocchie, dalle Società sportive, Pro – Loco, Protezione Civile, dagli Alpini.

I Comuni dimostrano sensibilità alle problematiche collegate al mondo della scuola, finanziando iniziative atte a soddisfare i bisogni degli alunni e partecipando attivamente ad iniziative culturali e formative.

Anche la Parrocchia è luogo di incontro e organizza, attraverso il Circolo Noi manifestazioni ricreative culturali.

Dall'anno 2002 si è costituita L'A.G.E, associazioni genitori, che collabora con la scuola, ed organizza incontri formativi e dibattiti.

Nel territorio sono anche presenti altre associazioni ed agenzie che si integrano con i processi educativi attivati nella scuola:

- Scuole musicali
- Società sportive che collaborano con la scuola per diffondere una cultura di una sana pratica sportiva
- Teatro di Albaredo
- Avis/Aido/Fidas
- Forze dell'ordine (Carabinieri sezione Scardevara)
- Amministrazione comunale sezione Vigili urbani per educazione stradale
- Azienda U.L.S.S. n. 20-21 per i servizi psicologici, neuropsichiatria infantile e tutela minori
- Associazioni di volontariato (Alpini, Protezione Civile)
- Parrocchia di Ronco e Albaredo
- Circoli Noi
- Enti locali di Ronco all'Adige e Albaredo d'Adige
- Biblioteche comunali
- Associazione Adige Nostro
- Adige-Guà
- Age di Ronco all'Adige (Associazione Genitori)

1.3 Presupposti normativi

Dalle "Indicazioni Nazionali per il curricolo"

La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

La scuola italiana svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnata dalla Costituzione della Repubblica, per la formazione di ogni persona e la crescita civile e sociale del Paese. Assicura a tutti i cittadini l'istruzione obbligatoria di almeno otto anni (articolo 34), elevati ora a dieci. Contribuisce a rimuovere "*gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese*" (articolo 3).

L'azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia (articolo 30), nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi nonché con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno (articolo 2).

Le Indicazioni nazionali intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza. Per l'insegnamento della Religione Cattolica, disciplinata dagli accordi concordatari, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento sono definiti d'intesa con l'autorità ecclesiastica (decreto del Presidente della Repubblica dell'11 febbraio 2010).

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) che sono:

1) comunicazione nella madrelingua; 2) comunicazione nelle lingue straniere; 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4) competenza digitale; 5) imparare a imparare; 6) competenze sociali e civiche; 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8) consapevolezza ed espressione culturale . Queste sono il punto di arrivo odierno di un vasto confronto scientifico e culturale sulle competenze utili per la vita al quale l'Italia ha attivamente partecipato.

Nell'ambito del costante processo di elaborazione e verifica dei propri obiettivi e nell'attento confronto con gli altri sistemi scolastici europei, le Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee.

FINALITA' DELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

La finalità del primo ciclo è la promozione del pieno sviluppo della persona. Per realizzarla la scuola concorre con altre istituzioni alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza; cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità, previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione. In questa prospettiva la scuola accompagna gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura." (da: Indicazioni per il curricolo)

SCUOLA PRIMARIA

"La scuola primaria promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base fino alle prime sistemazioni logico-critiche, di far apprendere i mezzi espressivi, ivi inclusa l'alfabetizzazione in almeno una lingua dell'Unione europea oltre alla lingua italiana, di porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamentali della convivenza civile" (Legge 28/03/2003 N. 53, Art. 2).

La scuola primaria mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano va offerta l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico. Per questa via si formano cittadini consapevoli e responsabili a tutti i livelli, da quello locale a quello europeo.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La Scuola Secondaria di 1° accoglie allievi nel periodo della pre-adolescenza, ne prosegue l'orientamento educativo, eleva il livello di educazione e di istruzione personale, accresce la capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della civiltà e costituisce la premessa indispensabile per l'ulteriore impegno nel secondo ciclo di istruzione e di formazione.

1.4 Idee guida

dall'accoglienza...

Nella scuola i bambini e le bambine prima, i ragazzi e le ragazze dopo, tendono ad essere visti sul piano più strettamente cognitivo, senza una pari attenzione alla dimensione relazionale e affettiva.

Si rischia in questo modo di impostare l'azione educativa non sulla persona nella sua interezza, ma solo su alcuni aspetti limitati.

Le difficoltà nella nostra azione educativa quotidiana sono invece determinate dal fatto che abbiamo nelle nostre classi bambini che vivono in situazioni di disagio socio-ambientale, di discontinuità di relazioni umane, di sovraccarico psicologico.

Dobbiamo dunque puntare ad una scuola in grado di 'accoglierli', una scuola che sposti l'attenzione pedagogica dai prodotti culturali al sostegno di quei processi educativi che si stanno compiendo nel bambino, nel ragazzo.

alla formazione del cittadino...

La scuola deve essere la scuola degli alfabeti del fare, del vivere e del convivere.

I ragazzi hanno bisogno di trovare nella scuola occasioni che li aiutino a crescere, per costruire una positiva immagine di sé, per acquisire la consapevolezza della propria identità personale e culturale, la capacità di convivere e di interagire con altre identità.

La formazione di un cittadino deve avere come obiettivo quello di fornire non solo informazioni, ma essenzialmente competenze: linguistiche, matematiche, disciplinari, ma anche trasversali e meta-cognitive. Come affermano le Indicazioni Nazionali per il curricolo, "l'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e solidarietà. Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità[...]. Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, la scuola del primo ciclo include nel proprio curricolo la prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana."

attraverso la motivazione ...

Insieme al quadro dell'organizzazione dei saperi si deve porre particolare attenzione al ruolo della spinta motivazionale nella conoscenza. A tale scopo è importante per la nostra scuola promuovere nell'alunno la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di imparare ad apprendere. Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendere atto delle proprie difficoltà e dei propri punti forza, sono competenze necessarie per indirizzare l'apprendimento degli alunni e sostenere la motivazione.

1.5 Le scelte educative

Scuola dell'educazione integrale della persona: promuove processi formativi e si adopera per creare, attraverso le conoscenze e le abilità, occasioni dirette a sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni.

- **Scuola dell'uguaglianza** sviluppa la propria azione nel rispetto dei principi costituzionali per promuovere un'uguaglianza formale e sostanziale
- **Scuola orientativa** mira all'orientamento di ciascuno, favorendo l'iniziativa di ciascuno per promuovere la crescita personale
- **Scuola dell'identità** assolve il compito di accompagnare gli alunni nel personale percorso di crescita

- **Scuola della motivazione e del significato** è impegnata a radicare conoscenze ed abilità disciplinari ed interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando modalità ricche di senso
- **Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi**: legge i bisogni e i disagi e interviene attraverso il coinvolgimento delle famiglie, di personale competente a partire dagli insegnanti e dei diversi soggetti educativi (enti locali, formazioni sociali, società civile presente sul territorio)
- **Scuola che colloca nel mondo** aiuta lo studente ad acquisire un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale, favorendo iniziative di partecipazione attiva in cui si esplica l'educazione democratica nel processo di crescita dei giovani cittadini.

Il nostro Istituto Comprensivo, in particolare, pone al centro della sua azione educativa le seguenti finalità:

l'accoglienza dei ragazzi, attraverso interventi che permettano:

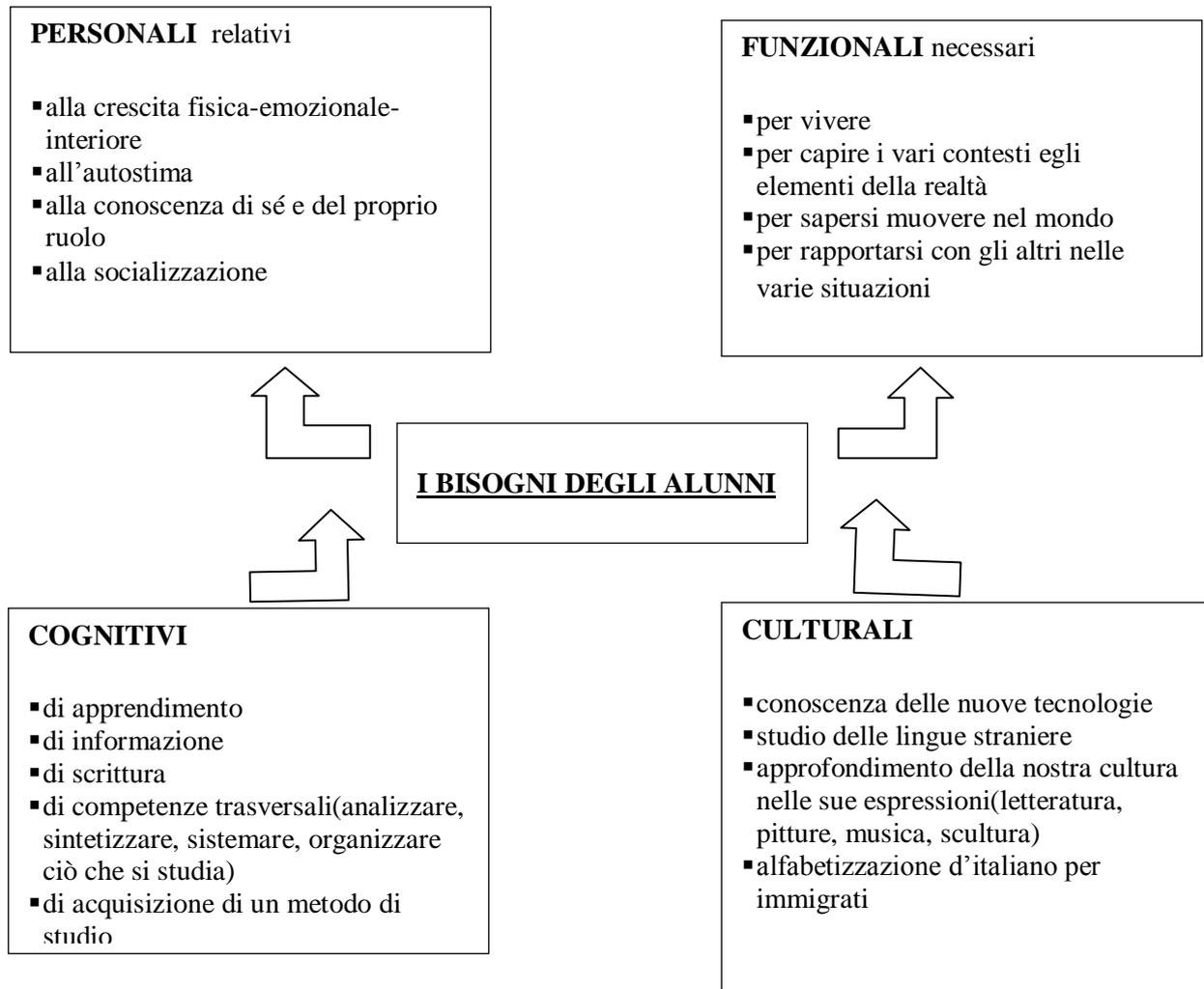
- la partecipazione delle famiglie e delle istituzioni presenti alla progettualità della scuola;
- la diminuzione negli alunni del disagio vissuto nel passaggio tra diversi ordini di scuola;

la formazione del cittadino, con attività che favoriscano:

- l'innalzamento dei livelli di istruzione e di formazione dell'individuo;
- l'acquisizione di conoscenze e competenze disciplinari;
- l'acquisizione dell'autonomia e lo sviluppo di competenze trasversali;
- la costruzione di una positiva immagine di sé, per acquisire la consapevolezza della propria identità personale, culturale e la capacità di convivere e interagire con altre identità;
- lo sviluppo di capacità di convivenza e di integrazione con le diverse culture;

lo sviluppo della motivazione, che metta nelle condizioni di vivere serenamente l'ambiente scolastico e di affrontare con piacere e senso di responsabilità le attività scolastiche.

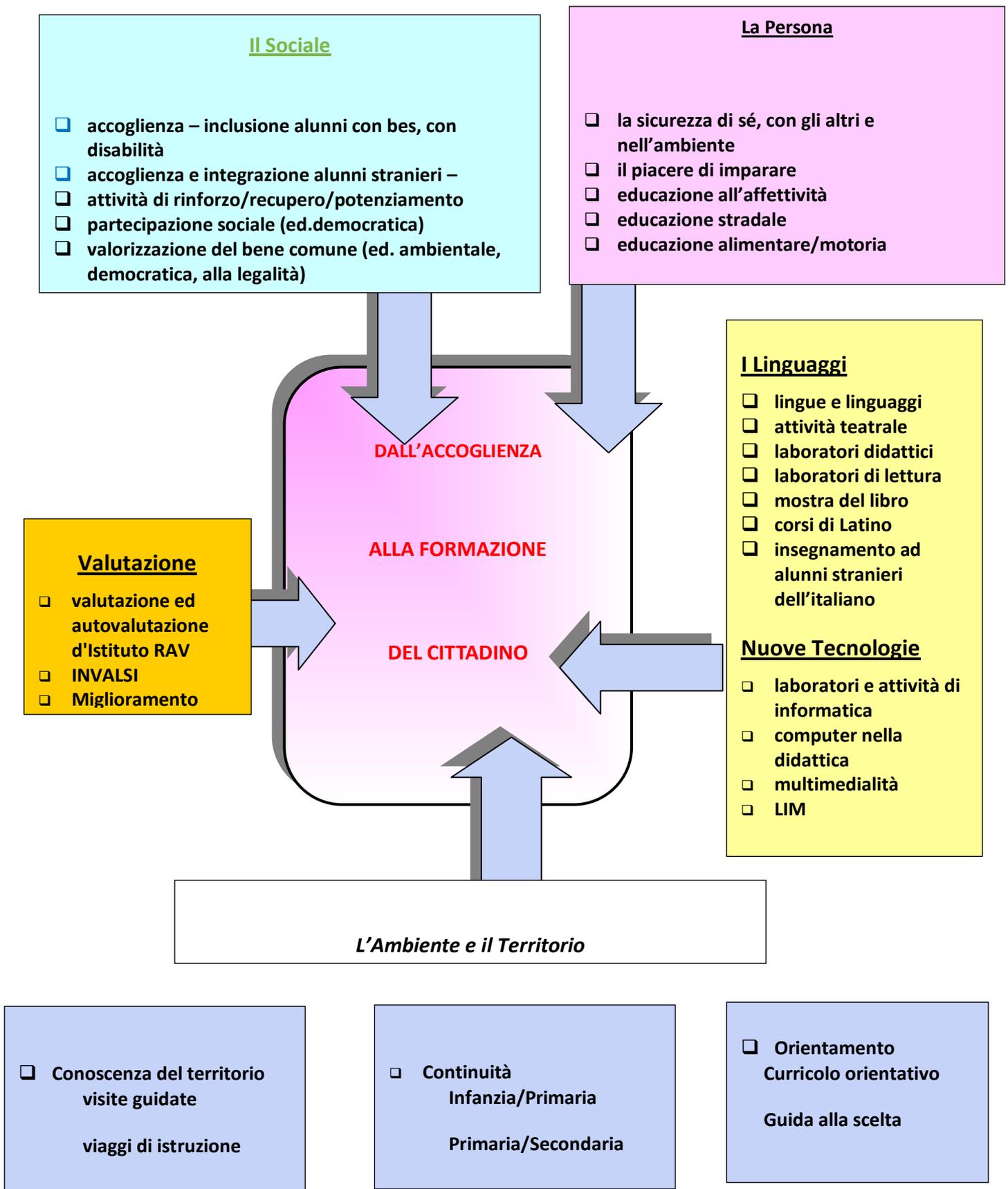
I BISOGNI DEGLI ALUNNI



La comunità europea fissa le seguenti competenze-chiave per l'apprendimento permanente che costituiscono lo scenario di riferimento entro cui muovere le azioni educative e formative:

- Comunicazione nella madrelingua;
- Comunicazione nelle lingue straniere;
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- Competenza digitale;
- Imparare ad imparare;
- Competenze sociali e civiche;
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- Consapevolezza ed espressione culturale.

1.6 Aree di intervento del ptof



AREA DI INTERVENTO: LA PERSONA

Ciascuno di noi può e deve progettare la propria esistenza nella massima libertà possibile ma con il massimo rispetto per sé stesso e per gli altri.

Adesione agli impegni assunti e senso di responsabilità caratterizzano ogni comportamento umano autenticamente libero.

La comunità scolastica rappresenta un luogo fondamentale per la crescita dei ragazzi.

La discussione e il confronto sono strumenti che favoriscono non solo lo sviluppo sociale e affettivo, ma anche quello cognitivo.

AREA DI INTERVENTO: IL SOCIALE

Spesso sono presenti nella scuola condizioni di svantaggio culturale dovute a situazioni familiari deprivate, a scarsa scolarizzazione pregressa, a provenienza culturale diversa.

Da ciò derivano, da parte dell'alunno, difficoltà ad adottare comportamenti pertinenti al contesto educativo e il rischio di insuccesso scolastico. Noi riteniamo che la scuola debba creare le condizioni per l'uguaglianza, offrendo servizi adeguati ai bisogni di chi è socialmente e/o individualmente svantaggiato: in particolare riteniamo che la scuola si debba adoperare per impedire che le diversità di sesso, etnia, lingua, religione, condizioni psicofisiche e socioeconomiche possano in qualche modo limitare l'esercizio effettivo del diritto all'istruzione.

L'arricchimento del percorso formativo è finalizzato a garantire a tutti uguali opportunità di crescita culturale nel rispetto dell'art. 3 della Cost. (uguaglianza formale e sostanziale).

INCLUSIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI E CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'inserimento degli alunni diversamente abili nelle classi è finalizzato alla piena integrazione di ognuno. Offrendo agli alunni disabili e con bisogni educativi speciali ogni possibile opportunità formativa, la scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità. L'istituto comprensivo sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. L'inclusione e l'integrazione impegnano la comunità scolastica nel percorso di accettazione dell'altro e rappresenta un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica.

Un atteggiamento di "cura educativa" nei confronti degli alunni con disabilità e bes (bisogni educativi speciali) si esplica in un percorso formativo personalizzato, al quale partecipano, più soggetti istituzionali, con attenzione al processo e alle modalità di apprendimento. Il sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere" rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento (Nota MIUR 04.08.2009, n. 4274: *Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*).

AREA DI INTERVENTO: I LINGUAGGI

L'essere umano è inserito in un fluire continuo di molteplici linguaggi, iconici e verbali. Nel confronto con gli altri ci si arricchisce continuamente di stimoli, idee e sentimenti. La scuola deve mettere in condizione i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, di cogliere la pluralità di sollecitazioni e la complessità che emergono dal mondo esterno.

AREA DI INTERVENTO: LE NUOVE TECNOLOGIE

Le nuove tecnologie didattiche rappresentano un elemento di innovazione nel sistema scolastico per i seguenti motivi:

la cultura e l'operatività necessarie al dominio della tecnologia riveste un ruolo fondamentale nel processo formativo;

- la multimedialità non è un semplice insieme di procedure e strumenti, ma costituisce essa stessa una dimensione culturale dalla quale non si può prescindere nel processo formativo
 - l'educazione alla multimedialità comporta un uso attivo e creativo delle tecnologie
 - l'uso delle tecnologie contribuisce al miglioramento dei processi di insegnamento e apprendimento.
- Per questi motivi, nella nostra scuola è stato predisposto un curriculum in verticale relativo all'uso delle nuove tecnologie didattiche.

AREA DI INTERVENTO: LA VALUTAZIONE

La valutazione accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione didattica in quanto permette ai docenti di:

- offrire all'alunno la possibilità di aiuto per favorire il superamento delle difficoltà che si presentano in itinere;
- predisporre collegialmente piani personalizzati per i soggetti in situazione di difficoltà.

Tale valutazione, di tipo formativo, assolve funzione di:

- rilevamento, finalizzato a fare il punto della situazione;
- diagnosi, per individuare eventuali errori di impostazione del lavoro;
- prognosi, per prevedere opportunità e possibilità di realizzazione del progetto educativo.

I docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di 1° grado, in sede di programmazione, prevedono e mettono a punto verifiche degli apprendimenti che possono essere utilizzate:

- in ingresso
- in itinere
- nel momento finale.

Come affermano le Indicazioni Nazionali per il curriculum "La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente azione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo".

La valutazione del comportamento degli alunni nella scuola secondaria di primo grado si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare (D.P.R. 22.06. 2009, n. 122).

Il nostro Istituto aderisce al progetto di Valutazione e autovalutazione d'istituto con piano di miglioramento. Sul sito della scuola è pubblicato il Rav (Rapporto di autovalutazione).

L'INVALSI fornisce alle scuole un servizio per la valutazione d'Istituto (Sistema nazionale di valutazione e Prova Nazionale).

La promozione insieme di autovalutazione e valutazione costituisce la condizione decisiva per il miglioramento della scuola e del sistema di valutazione nel suo insieme poiché unisce il rigore delle procedure di verifica con la riflessione dei docenti coinvolti nella stessa classe, area disciplinare, scuola o operanti in rete con docenti di altre scuole (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione).

AREA DI INTERVENTO: L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

L'obiettivo è quello di valorizzare le molteplici risorse sul territorio, allo scopo di realizzare un progetto educativo ricco e articolato, affinché l'offerta formativa della scuola non si limiti alle sole attività curricolari e assuma un più ampio ruolo di promozione culturale e sociale.

AREA DI INTERVENTO: LA CONTINUITA' E L'ORIENTAMENTO

Le indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012) delineano la continuità del processo educativo condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento degli obiettivi di apprendimento. Sia la scuola primaria che secondaria devono garantire la continuità con i due ordini che la precedono e la seguono.

Le finalità individuate vanno promosse progettando un curricolo unitario di istituto che programmi l'attività scolastica nel rispetto delle caratteristiche di ogni fascia d'età; che garantisca l'unitarietà dell'insegnamento e la continuità del processo educativo mediante la ricerca e il confronto su obiettivi, metodologia e valutazione. Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi di conoscenza progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca delle connessioni tra i diversi saperi (Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012). La dimensione orientativa, a cui la nostra scuola fa riferimento, è da intendere come processo, capacità di leggere e capire cosa serve all'alunno/a in relazione alle abilità, agli atteggiamenti, alla motivazione personale e alle competenze in una dimensione unitaria e interdisciplinare che caratterizza il curricolo di scuola primaria e secondaria di primo grado.

LA FORMAZIONE

La scuola viene definita con un termine tecnico "*learning organization*", ovvero organizzazione che apprende. Con questo si intende sottolineare la particolarità della scuola che è in continuo movimento perché lo sono i suoi componenti. Contrattualmente si è affermato che l'aggiornamento/la formazione è un diritto, sottolineando così quella componente di necessità che è sotteso al diritto. L'obbligo, inteso in senso etico, alla formazione continua, fa parte della deontologia professionale.

Del resto l'aggiornamento professionale dei docenti è un importante elemento di qualità del servizio scolastico: esso è finalizzato a fornire ai docenti strumenti culturali e scientifici per aggiornare la didattica quotidiana e sostenere le innovazioni didattiche.

L'aggiornamento è finalizzato all'arricchimento professionale in relazione alle modifiche di ordinamento previste dal nuovo contesto dell'autonomia, allo sviluppo dei contenuti dell'insegnamento (saperi essenziali, curricoli disciplinari, linguaggi non verbali, tematiche trasversali), ai metodi e all'organizzazione dell'insegnare, all'integrazione delle tecnologie nella didattica e alla valutazione degli esiti formativi. Il PTOF, sulla base della normativa vigente, deve anche individuare "la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario" (art.1 – comma 12). Tenuto conto dei progetti già approvati dal Collegio Docenti, degli obiettivi di miglioramento e degli indirizzi sopra delineati, si ritiene che il piano di formazione dovrebbe:

A) privilegiare le attività interne all'istituto, che consentono di attivare la progettualità per il miglioramento;

B) avere come filoni prioritari di formazione:

- la sicurezza;
- il completamento dei percorsi relativi alla didattica per competenze, focalizzando sulle modalità di verifica e valutazione delle competenze;
- lo sviluppo di competenze nella didattica inclusiva (a titolo di esempio: metodologie attive e cooperative, *cooperative learning*, *coping power Scuola*, gestione degli allievi ADHD, sviluppo di competenze per allievi BES, ...);
- l'aggiornamento sulle discipline scolastiche;
- lo sviluppo di competenze nella didattica con le TIC, anche in concordanza col piano nazionale scuola digitale;
- lo sviluppo di competenze chiave di cittadinanza;
- valorizzazione del merito scolastico e dei talenti
- metodologie di ricerca pedagogica

C) Formazione per personale ata

IL CURRICOLO ORIENTANTE

La finalità generale di questo Istituto Comprensivo è quella di considerare la centralità di ogni alunno/a, orientare i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze, fornendo strumenti per vivere attivamente nella società riuscendo a dare un contributo per modificarla e costruirla.

L'intero percorso proposto dalla scuola deve essere orientante. Le discipline devono fornire il sapere e le competenze per comprendere la realtà.

I contenuti appresi devono essere sperimentati in modo da poter coniugare il saper fare con il saper essere.

L'orientamento – quale attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado - costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo. Esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita, e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile. Compito della scuola, dei genitori, degli Enti Locali, delle Istituzioni tutte è quello di aiutare i ragazzi ad acquisire quel bagaglio di competenze essenziali per il loro sviluppo e la loro maturazione: competenze come la stima, la fiducia, la sicurezza e la decisione. La complessità dell'intervento che vede coinvolti e responsabili più soggetti, a cominciare dai genitori, richiede anche per essi iniziative formative anche congiunte, genitori e docenti, perché cresca la reciproca conoscenza, migliori la comunicazione e si acquisisca la responsabilità rispetto alla nuova cultura dell'orientamento e alle relative linee di azione. (C.M. MIUR 15.04.2009, n. 43 *Piano Nazionale di Orientamento: Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita*). Aiutare i giovani a costruire personalità libere non può prescindere dal rafforzamento del patto di collaborazione e corresponsabilità con le famiglie, affermando un nuovo diritto di cittadinanza. L'elaborazione e la realizzazione di un curriculum "orientante" costituiscono un processo dinamico e aperto, e rappresentano per la comunità scolastica un'occasione di apprendimento continuo e di partecipazione responsabile.

IL CURRICOLO UNITARIO

Facendo riferimento al testo *"Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione"*, si possono fare alcune considerazioni in merito alla costruzione del curriculum. Si afferma in modo esplicito che la progettazione è affidata alle scuole che hanno il compito di *"predisporre il curriculum all'interno del P.O.F con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo dell'istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina"*. Nella presentazione del Profilo dello studente si annuncia la descrizione delle competenze riferite alle discipline e *"al pieno esercizio della cittadinanza che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione."*

Le finalità individuate in premessa vanno promosse progettando un curriculum unitario di istituto per:

- progettare l'attività scolastica nel rispetto delle caratteristiche di ogni fascia d'età;
- garantire l'unitarietà dell'insegnamento e la continuità del processo educativo mediante la ricerca e il confronto su obiettivi, metodologia e valutazione.

Il curriculum unitario implica un'attività didattica orientante con azioni finalizzate a sviluppare un metodo orientativo, per costruire e potenziare competenze.

Il nostro Istituto Comprensivo pone i seguenti obiettivi generali, suddivisi nelle tre aree socio - affettiva, cognitivo - espressiva e logico - formativa, sui quali costruire un curriculum unitario scuola primaria - scuola secondaria, caratterizzato da gradualità e continuità nell'acquisizione, da parte degli alunni, di competenze e di modi di essere.

AREA SOCIO – AFFETTIVA	
Scuola Primaria	Scuola Secondaria di I° grado
<ul style="list-style-type: none"> • Comportarsi correttamente nei confronti degli insegnanti, dei compagni e dell'ambiente scolastico; • partecipare alla vita scolastica in modo sempre più consapevole, ascoltando, esprimendo la propria opinione e intervenendo in modo opportuno; • imparare a collaborare rispettando le opinioni, le abilità e le condizioni degli altri, cogliendo dal confronto il valore della diversità; • lavorare con impegno e responsabilità, in relazione alle proprie capacità; • cogliere nelle attività proposte l'occasione per sviluppare la conoscenza di se stessi, da un punto di vista fisico e interiore. 	<ul style="list-style-type: none"> • Comportarsi correttamente nei confronti degli insegnanti, dei compagni e dell'ambiente di lavoro; • partecipare all'attività scolastica in modo consapevole e corretto; • vivere l'esperienza scolastica con spirito di collaborazione, rispettando le opinioni, le abilità e le condizioni degli altri, cogliendo dal confronto il valore della diversità; • lavorare con impegno e responsabilità, impegnandosi in modo pienamente rispondente alle capacità personali e adeguato a soddisfare i propri interessi; • cogliere nelle attività proposte l'occasione per sviluppare la positiva consapevolezza della propria identità personale, per star bene con sé e con gli altri.

AREA COGNITIVO – ESPRESSIVA	
Scuola Primaria	Scuola Secondaria I° grado
<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire e sviluppare conoscenze e abilità di base nel graduale passaggio dalle aree disciplinari alle discipline; • acquisire i concetti guida per la comprensione del reale (spazio, tempo, quantità; causalità e relazione in semplici contesti o in modo guidato); • conoscere e comprendere lo specifico dei linguaggi verbali e non verbali, (in modo guidato e graduale, in semplici contesti); • conoscere e utilizzare in modo guidato nuovi mezzi espressivi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere e utilizzare i linguaggi specifici delle discipline; • saper collegare i concetti acquisiti nelle diverse discipline; • conoscere e usare consapevolmente nuovi mezzi espressivi.

AREA LOGICO – FORMATIVA	
Scuola Primaria	Scuola Secondaria I° grado
<ul style="list-style-type: none"> • Osservare per raccogliere informazioni; • classificare le informazioni raccolte; • analizzare le informazioni, raccolte in semplici contesti, mediante strumenti formativi impostati con l'aiuto dell'insegnante. • formulare possibili soluzioni nei confronti di semplici problemi tratti dall'esperienza e chiaramente definiti; • raccontare il lavoro svolto rispettando l'ordine cronologico delle diverse fasi 	<ul style="list-style-type: none"> • Raccogliere informazioni attraverso l'osservazione; • analizzare e classificare le osservazioni raccolte; • sintetizzare e mettere in relazione le informazioni considerate; • formulare possibili soluzioni nei confronti di un problema; • essere cosciente del lavoro svolto e valutarne la validità

La progettazione di un curriculum unitario sulla base dei precedenti obiettivi pone grande attenzione nei confronti di competenze e di modi di essere fortemente orientanti, quali il senso di responsabilità, la capacità di progettare, la disponibilità a collaborare e l'acquisizione di un metodo di studio. Poiché si tratta di elementi di grande complessità, non vengono identificati con un preciso obiettivo, ma più obiettivi generali concorrono alla loro acquisizione, che va intesa in un'ottica di progressione all'interno della continuità educativa e didattica.

1.7 I fattori di qualità del servizio scolastico

DOCUMENTAZIONE E VERIFICA DEL LAVORO

Valutazione

Si lavorerà per promuovere una cultura della valutazione formativa che consenta di incentivare la conoscenza dei processi di apprendimento e la comprensione delle competenze, raggiunte dagli allievi, lungo l'intero arco della scuola di base.

Essere Istituto comprensivo è un'opportunità per avviare una riflessione sulle competenze irrinunciabili nella scuola di base.

Si ritiene che siano indicatori di un buon modo di fare scuola:

- il lavoro collegiale degli insegnanti
- il raccordo interdisciplinare fra i docenti come strumento che possa garantire l'unitarietà dell'insegnamento
- il rapporto costante fra insegnanti e famiglie
- la disponibilità degli insegnanti a intendere la valutazione come un'operazione finalizzata alla correzione dell'intervento didattico più che alla espressione di giudizi nei confronti degli alunni
- la disponibilità degli insegnanti alla sperimentazione, all'innovazione didattica e alla formazione professionale
- l'individualizzazione delle procedure di insegnamento
- l'esistenza di traguardi irrinunciabili comuni e definiti collegialmente
- lo sviluppo di rapporti e relazioni interpersonali adeguati
- l'integrazione del curricolo con attività che promuovano la pratica di linguaggi diversificati (musicale - teatrale - motorio...)
- disposizione di adeguati momenti e spazi dedicati all'attività motoria e sportiva
- disposizione di momenti specifici per l'attività individualizzata e di recupero
- la pratica di una pratica significativa alle tecnologie informatiche

PROCEDURE

Gestione delle attività di progetto per l'accesso al Fondo di Istituto:

- Il Collegio dei Docenti dopo aver predisposto il Piano delle attività aggiuntive definisce i criteri e le modalità di attuazione del Piano.
- Ad ogni attività è assegnato un responsabile che dovrà costituire la commissione di lavoro, seguendo le indicazioni del Collegio.
- In itinere, il responsabile dovrà coordinare i lavori, relazionare l'attività al Dirigente e al Collegio e verbalizzare gli incontri.
- Alla fine dell'anno scolastico relazionerà e verificherà l'attività svolta e presenterà il consuntivo delle ore aggiuntive ripartite per docente.
- Le attività verranno progettate e programmate secondo le linee guida individuate dal Consiglio d'Istituto
- Il Dirigente si impegna a controllare la tenuta del piano e l'applicazione delle norme e dei criteri in esso stabiliti. Al piano verrà data la massima trasparenza.

Rapporti con l'utenza

Nella scuola dell'accoglienza la comunicazione e l'informazione esterna riveste un ruolo prioritario.

E' opportuno che la scuola affini gli strumenti di comunicazione con l'esterno per informare correttamente l'utenza circa le caratteristiche organizzative e le modalità di funzionamento del servizio scolastico che viene offerto.

Nella sostanza, si tratta di rendere visibile all'esterno il "servizio scolastico", non tanto per fini promozionali, quanto per migliorare la partecipazione delle famiglie in una comunità che apprende e si rinnova nelle relazioni.

Collaborazioni e rapporti integrati con istituti superiori

Molta importanza verrà data al rapporto con la Scuola secondaria di secondo grado nel quadro delle attività previste dal Progetto Orientamento.

L'Istituto partecipa ad un progetto denominato "Orientamento in rete" con diversi Istituti comprensivi e con l'UST di Verona, *OrientaVerona* e *Enaip*; la rete prevede il raccordo tra diverse scuole secondarie di I grado ed istituti superiori presenti sul territorio.

Si è cercato di creare in questo modo un'azione sinergica tra le agenzie educative coinvolte per evitare dispersione di risorse e sviluppare una più intensa e articolata azione orientativa a tutti i livelli e in particolare nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado.

1.8 La progettualità integrata con il territorio

La nostra scuola si caratterizza per la collaborazione sempre più attiva e proficua con gli enti presenti nel territorio:

SCUOLA DELL'INFANZIA FISM E ISTITUTI SUP.	Attuando i progetti continuità e orientamento
PARROCCHIA-CIRCOLO NOI	Incrementando le possibilità di incontro si organizzano momenti di condivisione con il territorio nel rispetto delle radici culturali di ciascuno e della comunità
ASSEMBLEE CON I GENITORI	Favorendo il dialogo, il confronto e la collaborazione fra Scuola e Famiglia e approfondendo percorsi formativi paralleli nell'ambito della presentazione di specifici progetti
AMMINISTRAZIONI COMUNALI	Utilizzando il loro aiuto economico per le varie necessità, aderendo ai progetti proposti dai vari Assessorati (quali manifestazioni sportive, il Consiglio comunale ragazzi, progetti di educazione stradale con la Polizia Municipale)
LA BIBLIOTECA DI RONCO	Usufruendo di testi e della competenza degli operatori per attività di lettura
ADIGE NOSTRO	Favorendo il contatto diretto con testimonianze e documenti del passato del nostro territorio, attraverso uscite didattiche e partecipazione a specifiche attività di laboratorio; iniziative di formazione per conoscere problemi ambientali connessi al territorio e favorire conoscenza di flora e fauna appartenenti all'ambiente del fiume Adige che attraversa i due Comuni
ULSS 20-21	Usufruendo della competenza di esperti per percorsi di educazione alla salute, attività di consulenza e di supporto per ragazzi in difficoltà o per progetti legati alla gestione dei D.S.A.
ASS. SPORTIVE DEL TERRITORIO	Utilizzando la loro competenza per sviluppare alcune tematiche relative alla crescita dei ragazzi (educazione all'affettività, danza, musica, canto)
CASE DI RIPOSO	Favorendo il contatto con le persone anziane, si sviluppano percorsi di solidarietà e attenzione per le storie autobiografiche narrate

2.0 ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA

ANALISI D'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo di Ronco all'Adige e Albaredo d'Adige, nato nell'anno scolastico 1999/2000, è formato da scuole primarie e secondarie che presentano diverse organizzazioni scolastiche in grado di rispondere alle differenti richieste/aspettative delle famiglie.

Si descrive la composizione interna, relativa al numero degli alunni per il corrente a.s (2015-16).

SCUOLA	ALUNNI	ARTICOLAZIONE TEMPO SCUOLA
PRIMARIA ALBARO	71	5 classi 29 ore settimanali da lunedì a venerdì (dalla classe II alla V) 2 rientri pomeridiani: lunedì, mercoledì. Servizio mensa nei giorni suddetti 40 ore settimanali da lunedì a venerdì (classe I)
PRIMARIA RONCO	222	11 classi 27 ore e 30 min. settimanali da lunedì a venerdì con un rientro pomeridiano: martedì
PRIMARIA ALBAREDO	147	9 classi 27 ore e 30 min. settimanali da lunedì a venerdì 1 rientro pomeridiano: mercoledì.
PRIMARIA CORIANO	98	5 classi Tempo pieno (40h settimanali)
SECONDARIA DI I° GRADO ALBAREDO	142	7 classi Tempo prolungato 36 ore su 6 giorni III C: rientro lunedì e venerdì con servizio mensa Per le altre classi 30 ore con orario antimeridiano su 6 giorni
SECONDARIA DI I° GRADO RONCO	177	9 classi Corsi A, B, C 30 ore settimanali su 6 giorni
Totale alunni	857	

ARTICOLAZIONE DEL TEMPO SCUOLA a.s 2015-16

scuola primaria 1[^]

Discipline	Tempo settimanale
Lingua Inglese	1
Religione	2
Insegnamenti disciplinari	24 ore

scuola primaria 2[^]

Discipline	Tempo settimanale
Lingua Inglese	2
Religione	2
Insegnamenti disciplinari	23 ore

scuola primaria 3[^] 4[^] 5[^]

Discipline	Tempo settimanale
Lingua Inglese	3
Religione	2
Insegnamenti disciplinari	22 ore

SCUOLA A TEMPO PIENO CORIANO E ALBARO (cl I)

40 ore

ORGANIZZAZIONE SCUOLE PRIMARIE a.s. 2015-16

- a) le classi a Tempo Pieno presso la primaria di Coriano funzionano otto ore giornaliere per cinque giorni (dal Lunedì al Venerdì) dalle ore 08:30 alle ore 16:30 (Servizio mensa organizzato da Associazione Genitori – Comitato di gestione).
- b) le classi prime, seconde, terze, quarte e quinte a Tempo Normale delle scuole primarie Ronco all'Adige e Albaredo funzionano 27 ore e 30 min settimanali su cinque giorni (dal Lunedì al Venerdì), con un rientro pomeridiano: un giorno dalle ore 8.00 alle ore 15.30 e quattro giorni dalle ore 8.00 alle ore 13:00;
- c) le classi seconde, terze, quarte e quinte a Tempo Normale della scuola primaria di Albaro funzionano a ventinove ore settimanali su cinque giorni (dal Lunedì al Venerdì), con due rientri pomeridiani (lunedì, mercoledì; servizio mensa organizzato da Comune di Ronco all'Adige): martedì, giovedì e venerdì dalle ore 7.55 alle ore 12.15; lunedì, mercoledì dalle ore 7.55 alle ore 15.55). La classe prima a tempo pieno funziona con otto giornaliere per 5 giorni (da lun. a ven.), dalle 7.55 alle 15.55

ORGANIZZAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- a) Per le classi della scuola secondaria di 1[^] grado di Ronco all'Adige, l'attività didattica si svolge dalle ore 8.00 alle ore 13.00 dal lunedì al sabato per un totale di 30 ore settimanali.
- b) Per le classi della scuola secondaria di 1[^] grado di Albaredo, l'attività didattica si svolge dalle ore 7.50 alle ore 12.50 per tempo normale, con due rientri pomeridiani il lunedì e il venerdì dalle ore 7:50 alle ore 15:50, tempo prolungato classe III C (solo per corrente a.s. 2015-16).

TEMPO NORMALE

Materie	Ore settimanali	Totali annuali
Italiano	6	198
Storia	2	66
Geografia	2	33
Matematica	4	132
Scienze	2	66
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Lingua 2	2	66
Arte	2	66
Musica	2	66
Ed. fisica	2	66
Religione	1	33

TEMPO PROLUNGATO CLASSE III C ALBAREDO

Materie	Ore settimanali	Totali annuali
Italiano		
Storia		
Geografia	13	429
Matematica	7	221
Scienze	2	66
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Lingua 2	2	66
Arte	2	66
Musica	2	66
Ed. fisica	2	66
Religione	1	33

Il tempo prolungato è comprensivo del tempo mensa

FUNZIONI STRUMENTALI

Inclusione alunni

*Intercultura e
Integrazione alunni stranieri*

Orientamento

*Autovalutazione d'Istituto
RAV/Miglioramento*

Continuità

*Scuola primaria/secondaria
(due figure strumentali)*

TABELLA ORGANIZZATIVA

ATTIVITA'	FIGURA DI SISTEMA	INDICAZIONI DI LAVORO
Progettazione Coordinamento	Dirigente Collaboratore (con semiesonero) Docenti Funz. Strum. Coordinatori offerta formativa di sede (uno per ogni plesso)	Monitorare l'andamento del piano offerta formativa Collaborare con il dirigente
Coordinamento delle attività di alfabetizzazione in riferimento agli alunni stranieri	Mediatori culturali Volontari Cestim Docente Funzione strumentale	<input type="checkbox"/> Collaborare con il dirigente <input type="checkbox"/> Gestire le problematiche relative all'integrazione di alunni appartenenti a diverse culture fornendo indicazioni di intervento didattico per l'alfabetizzazione <input type="checkbox"/> Coordinare la progettazione educativa e didattica con docenti, esperti esterni e volontari <i>Cestim</i> . <input type="checkbox"/> Coordinare attività educative/formative con rete <i>Tante tinte</i>
Coordinamento delle attività di integrazione degli alunni diversamente abili e con BES	Docente Funz. Strum. Gruppo GLHI e Commissione BES con GLI Docenti di sostegno Docenti di classe Assistenti sociali Psicologi	<input type="checkbox"/> Collaborare con il dirigente <input type="checkbox"/> Gestire le problematiche relative ad alunni con disabilità e bisogni educativi speciali <input type="checkbox"/> Organizzare incontri informativi con più figure sia all'interno che all'esterno della scuola. <input type="checkbox"/> Predisporre i piani educativi individualizzati ed i piani didattici personalizzati curandone l'applicazione e la valutazione. <input type="checkbox"/> Collaborare con docenti di classe e di sostegno e ULSS <input type="checkbox"/> Partecipare a incontri formativi con CTI (Centro Territoriale Inclusione)
Progetto lettura	Docente referente progetto	<input type="checkbox"/> Promuovere incontri con autori <input type="checkbox"/> Organizzare la mostra del libro <input type="checkbox"/> Promuovere eventi
Progetto Scuola Sicura	RSPP Referenti di plesso RLS Docente referente progetto	<input type="checkbox"/> Collaborare con il dirigente <input type="checkbox"/> Predisporre relazioni di richiesta di manutenzione nei vari plessi dell'Istituto <input type="checkbox"/> Coordinare le prove di evacuazione

Multimedialità	Docente referente progetto	<input type="checkbox"/> Collaborare con il dirigente <input type="checkbox"/> Offrire consulenza informatica ai colleghi. <input type="checkbox"/> Promuovere l'impiego dei mezzi multimediali nella didattica curricolare, anche suggerendo esperienze operative. <input type="checkbox"/> Predisporre un archivio di materiale per il supporto didattico <input type="checkbox"/> Coordinare l'attività di laboratorio <input type="checkbox"/> Promuovere interventi di formazione <input type="checkbox"/> Coordinare commissione <input type="checkbox"/> Aggiornare sito dell'I.C. <input type="checkbox"/> Supportare l'autovalutazione
Orientamento	Docente Funz. Strum.	<input type="checkbox"/> Organizzare attività di orientamento con diversi Enti <input type="checkbox"/> Coordinare attività e incontri per alunni e genitori <input type="checkbox"/> Coordinare attività formative con rete provinciale <i>Orienta Verona</i> ed <i>Enaip</i>
Continuità primaria e infanzia paritaria	Docenti Funz. Strum	<input type="checkbox"/> Predisporre schede d'ingresso <input type="checkbox"/> Predisporre progetti relativi alle attività comuni <input type="checkbox"/> Organizzare incontri tra docenti appartenenti ai diversi gradi scolastici
Continuità primaria e secondaria di I° grado	Docenti Funz. Strum	<input type="checkbox"/> Predisporre schede d'ingresso <input type="checkbox"/> Predisporre progetti relativi alle attività comuni <input type="checkbox"/> Organizzare incontri tra docenti appartenenti ai diversi gradi scolastici
INVALSI	Docente referente progetto	<input type="checkbox"/> Leggere e interpretare dati <input type="checkbox"/> Coordinare somministrazione prove e correzione
Autovalutazione- miglioramento- piano	Docente Funz. Strum.	<input type="checkbox"/> Collaborare con il dirigente <input type="checkbox"/> Predisporre il RAV e piano miglioramento <input type="checkbox"/> Individuare buone prassi <input type="checkbox"/> Promuovere azioni di miglioramento <input type="checkbox"/> Partecipare a incontri formativi e promuovere formazione interna
Progetti di istituto	Docenti referenti di Progetto	<input type="checkbox"/> Favorire interventi congiunti e coordinati
Progetti di plesso, classe/i	Docenti referenti di Progetto	<input type="checkbox"/> Rispondere a bisogni specifici
Gruppo coordinatori della progettazione disciplinare	Coordinatori della progettazione per aree disciplinari	<input type="checkbox"/> Valutare insieme al dirigente scolastico l'andamento delle attività didattiche <input type="checkbox"/> Predisporre una progettazione di istituto

Ogni docente funzione strumentale e referente progetto predisporrà un sintetico piano delle attività che intende affrontare e in riferimento al quale aggiornerà costantemente il Dirigente scolastico sullo svolgimento del proprio lavoro, al termine dell'anno scolastico predisporrà una relazione descrittiva del percorso svolto. In ogni plesso vi è un insegnante coordinatore dell'offerta formativa.

Commissioni di lavoro

COMMISSIONE	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO
SICUREZZA	X	X
SPORT	X	X
ORARIO	X	X
PTOF	X	X
INTERCULTURA	X	X
ORIENTAMENTO		X
CONTINUITA'	X	X
AUTOVALUTAZIONE	X	X
INVALSI	X	X
INCLUSIONE	X	X
MULTIMEDIALITA'	X	X
LETTURA	X	X
LEGAMI CON IL TERRITORIO (date storiche)	X	X
SETTIMANA DELLA SCIENZA	X	

2.1 Tempo Scuola

La scuola effettua la sorveglianza per l'ingresso anticipato degli alunni, compatibilmente con gli orari ed il servizio dei Collaboratori scolastici; il servizio è fornito esclusivamente alle famiglie con orari di lavoro incompatibili con l'orario d'ingresso a scuola e per alunni che si avvalgono del servizio di trasporto comunale.

PRIMARIA

Orario di funzionamento su 5 giorni da lunedì a venerdì:

- fino a 27 ore e 30' con un rientro settimanale (comprensivo di pausa pranzo): lunedì, martedì, giovedì, venerdì 8,00 – 13,00; martedì 8,00 – 15,30 (plesso di Ronco); mercoledì 8,00 – 15,30 (plesso di Albaredo) per tutte le classi
- fino a 29 ore con due rientri settimanali (comprensive di mensa): martedì, giovedì, venerdì 7.55 – 12.15; lunedì e mercoledì 7.55 – 15.55 (plesso Albaro classi III-IV-V a.s 2016-17)
- 40 ore (comprensive di mensa) con cinque rientri settimanali: dal lunedì al venerdì compreso 8,30 – 16,30 (plesso di Coriano, tutte le classi); 7.55-15.55 (plesso Albaro classi I-II a.s 2016-17)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Orario di funzionamento su 6 giorni da lunedì a sabato (8,00 – 13,00):

- 30 ore settimanali
- 36 ore settimanali solo la classe III C nell'a.s 2015-16 presso scuola secondaria di Albaredo

2.2 Curricolo di base

SCUOLA PRIMARIA

Nell'ambito dell'autonomia stabilita nel regolamento emanato con Decreto del presidente della Repubblica 275/99, la concreta articolazione dell'orario è demandata alle scelte organizzative e didattiche delle singole scuole, ad eccezione di:

Religione cattolica: 2 ore settimanali

Inglese: 1 ora settimanale in classe prima;

2 ore settimanali in seconda;

3 ore in terza, quarta e quinta

	1 pomeriggio o 2 pomeriggi			Orario T.P. 5 pomeriggi		
Classi	1^	2^	3^ - 4^ - 5^	1^	2^	1^
Italiano	9	8	7	9	9	9
Inglese	1	2	3	1	2	3
Storia- geo	3	3	3	4	4	3
Matematica	7	7	7	7	7	7
Scienze	2	2	2	2	2	2
Musica	1	1	1	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1	1	1	1

Educazione fisica	1	1	1	2	2	2
I.R.C.	2	2	2	2	2	2
Ore settimanali	27 h	27 h	27 h	30 h	30 h	30 h

La dotazione dell'organico di fatto assegnata alla scuola in virtù di alcune condizioni particolari permette di avere alcune ore di compresenza.

La compresenza potrà essere utilizzata:

- per insegnamenti alternativi alla religione cattolica
- per attività di recupero/potenziamento
- per la copertura di eventuali supplenze brevi.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Discipline	Tempo normale
Lettere	6
Storia e Geografia	4
Inglese	3
2° lingua straniera *	2
Matematica e Scienze	6
Tecnologia	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Scienze motorie e sportive	2
Religione	1

*Tedesco: scuola secondaria di primo grado Albaredo

Francese: scuola secondaria di primo grado Ronco

2.3 Fabbisogno posti comuni e di sostegno

POSTI COMUNI

Scuola primaria. Per a.s 2015-16

La scuola primaria è disciplinata dall'art. 4 del Regolamento sul primo ciclo, approvato con D.P.R. del 20 marzo 2009, n. 89

L'organico complessivo delle classi a tempo normale è determinato sulla base dell'orario di 27 ore settimanali. Restano, confermati l'orario di 40 ore settimanali per classe, comprensive del tempo dedicato alla mensa, l'assegnazione di due docenti per classe e l'obbligo dei rientri pomeridiani. Le quattro ore in più

rispetto alle 40 settimanali per classe (44 ore di docenza a fronte delle 40 di lezioni e di attività), comunque disponibili nell' organico di istituto, potranno essere utilizzate per l'ampliamento del tempo pieno sulla base delle richieste delle famiglie e per la realizzazione di altre attività volte a potenziare l'offerta formativa.

SCUOLA PRIMARIA	N. CLASSI A 27 ORE	N. CLASSI A 40 ORE
RONCO	11	0
ALBAREDO	9	0
CORIANO	0	5

SCUOLA PRIMARIA	N. CLASSI A 29 ORE	N. CLASSI A 40 ORE
ALBARO	4	1

N. DOCENTI SU POSTO COMUNE: 38 (di ruolo)
 N. DOCENTI DI INGLESE: 3+2 h
 N. DOCENTI RI RELIGIONE: 2 + 16 h

Scuola secondaria 1° grado

La scuola secondaria di I grado è regolata dall'art.5 del Regolamento sul primo ciclo approvato con D.P.R. del 20 marzo 2009, n. 89. Sono previsti due modelli di articolazione oraria nella scuola secondaria di I grado: quello relativo al tempo scuola ordinario, corrispondente a 30 ore settimanali e quello relativo al tempo prolungato (36 ore settimanali, elevabili eccezionalmente fino a 40). Nell'a.s 2015-16 vi è una sola classe a tempo prolungato ad Albaredo (classe III C).

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	N. CLASSI
RONCO	9
ALBAREDO	7 (di cui 1 classe a 36h nell'a.s 2015-16)

N.DOCENTI	RONCO	ALBAREDO
N. DOCENTI LETTERE	5	4+5h
N.DOCENTI MATEMATICA	3	2+9h
N.DOCENTI INGLESE	1+9h	1+3h
N.DOCENTI FRANCESE	1	
N.DOCENTI TEDESCO		14h
N.DOCENTI TECNOLOGIA	1	14h
N.DOCENTI MUSICA	1	14h
N.DOCENTI ARTE	1	14h
N.DOCENTI ED.FISICA	1	14h
N.DOCENTI I.R.C.	9h	7h

POSTI DI SOSTEGNO

L'organico di sostegno è legato al numero di alunni con certificazione di disabilità presenti nell'istituto e al tipo di gravità.

Secondo indicazioni fornite dall'Ufficio Scolastico Regionale, l'organico sarà assegnato tenendo conto dei seguenti parametri:

scuola primaria: 6 ore per ogni alunno
 scuola secondaria 1° grado: 4,5 ore per ogni alunno

Sarà possibile richiedere un'assegnazione in deroga in presenza di alunni in situazione di disabilità grave (art. 3 come 3 legge 104/92).

ORGANICO POTENZIATO

In considerazione degli indirizzi stabiliti dal Dirigente scolastico per l'elaborazione del Piano Triennale, e della delibera del Collegio Docenti del 06.10.2015, l'organico potenziato potrà essere costituito da docenti in possesso delle seguente competenze:

ORDINE DI SCUOLA	DISCIPLINE/COMPETENZE RICHIESTE
PRIMARIA	Competenze nel campo scientifico Competenze nel campo linguistico Competenze nel campo umanistico Competenze nel campo laboratoriale Competenze nel campo motorio Competenze nel campo artistico-musicale
SECONDARIA 1° GRADO	Competenze nel campo scientifico Competenze nel campo linguistico Competenze nel campo umanistico Competenze nel campo laboratoriale Competenze nel campo motorio Competenze nel campo artistico-musicale

2.4 Fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario

Criteri definiti dai decreti interministeriali per la definizione degli organici del personale ATA:

	n. alunni	n. assistenti amministrativi
Fino a	300	1
	400	2
	500	2
	700	3
	900	4
	1100	5
	1200	6
	1300	6
	1500	6
	1600	7
	1700	7
	1800	8
	1900	8

In ragione dei parametri di cui sopra, il fabbisogno di assistenti amministrativi è quantificato come segue
N. D.S.G.A.: 1

N. ASSISTENTI AMMINISTRATIVI: 5 (Si chiedono 5 a.a. per la complessità dell'Istituto Comprensivo che si estende su due Comuni e per l'organizzazione, con un tempo scuola differenziato e non omogeneo nei diversi plessi al fine di favorire le richieste e incontrare i bisogni provenienti dal territorio).

	numero alunni	Collaboratori scolastici
Fino a	300	4
	400	5
	500	6
	600	7
	700	8
	800	9
	900	10
	1000	11
	1100	12
	1200	12
	1300	13
	1400	14
	1500	15
	1600	16
	1700	17
	1800	18
	1900	19

- a) Nel rispetto del contingente dei posti assegnati, per ogni gruppo 250 a partire dal centesimo, frequentanti sezioni di scuola dell'infanzia a tempo normale (8 ore giornaliere) o classi di scuola primaria a tempo pieno o classi a tempo prolungato di scuola secondaria di I grado è assegnato un posto di collaboratore scolastico; analogo incremento è attribuito per le stesse sezioni e/o classi a tempo pieno funzionanti negli istituti comprensivi.
- b) Nei circoli didattici, scuole secondarie di I grado ed istituti comprensivi funzionanti in più sedi, il numero dei collaboratori scolastici aumenta di un'unità per le istituzioni con un plesso e/o succursale o una sezione staccata; di 2 unità per le istituzioni con numero di sedi compreso tra 2 e 4; di 3 unità con numero di sedi compreso tra 5 e 7; di 4 unità con numero di sedi compreso tra 8 e 11; di 5 unità con numero di sedi superiore a 11.
- c) Per ogni gruppo di 40 alunni disabili, a partire dal 41 esimo, frequentanti sezioni di scuola dell'infanzia, classi di scuola primaria e classi di scuola secondaria di I grado, il numero dei collaboratori scolastici aumenta di una unità.

In ragione dei parametri di cui sopra e della progettualità d'istituto il fabbisogno di collaboratori è quantificato come segue:

N. COLLABORATORI SCOLASTICI: 15 posti+18h+24h (nell'a.s 2015-16)

L'I.C per come è organizzato necessiterebbe di almeno 20 collaboratori scolastici.

Si chiedono 20 c.s per la complessità dell'Istituto Comprensivo che si estende su due Comuni e per l'organizzazione, con un tempo scuola differenziato e non omogeneo nei diversi plessi per favorire le richieste e incontrare i bisogni provenienti dal territorio.

2.5 Fabbisogno di infrastrutture e attrezzature

Tenuto conto degli indirizzi per la pianificazione dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-2019, si rende necessario definire il seguente fabbisogno:

INFRASTRUTTURE

- Potenziamento della rete Wireless (Pon scuola primaria Albaredo)
- Ristrutturazione edifici scolastici scuola primaria di Ronco e Coriano come da accordi con Amministrazioni Comunali

ATTREZZATURE MATERIALI

- Aule di informatica con tecnologie adeguate alle esigenze didattiche
- LIM e/o postazione multimediali nelle classi (Pon aule aumentate dalla tecnologia)
- Ausili informatici (hardware e software) a supporto degli alunni con disabilità e/o BES

Per soddisfare il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, la scuola farà ricorso alla dotazione ordinaria erogata dal MIUR e ad ulteriori risorse provenienti da privati, enti pubblici, fondazioni, progetti europei (PON).

2.6 Criteri per la formazione delle classi

SCUOLA PRIMARIA

1. equa ripartizione maschi e femmine
2. equa ripartizione alunni stranieri
3. ripartizione degli alunni in base alle competenze rilevate dalle griglie compilate dalle insegnanti della scuola dell'infanzia
4. ripartizione degli alunni provenienti dalle frazioni e dal Comune capoluogo
5. equa ripartizione degli alunni diversamente abili
6. equa distribuzione degli alunni anticipatari

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1. equa ripartizione maschi e femmine
2. equa ripartizione alunni stranieri
3. ripartizione degli alunni in base alle competenze rilevate dalle griglie compilate dalle insegnanti della scuola primaria
4. presenza di almeno due alunni provenienti dalle frazioni
5. equa ripartizione degli alunni diversamente abili o con gravi problematiche di apprendimento e/o comportamentali
6. iscrizione degli alunni ripetenti alla stessa sezione dell'anno precedente
7. in casi particolari, su precise indicazioni del consiglio di classe, valutando attentamente la situazione, gli alunni ripetenti possono essere iscritti a sezioni diverse da quelle di provenienza

2.7 Rapporti con l'utenza

Nella Scuola dell'autonomia la comunicazione e l'informazione esterna rivestono un ruolo prioritario. La Scuola affina sempre più gli strumenti di comunicazione con l'esterno per informare correttamente l'utenza circa le caratteristiche organizzative e le modalità di funzionamento del servizio scolastico che viene offerto.

Si tratta di rendere visibile all'esterno il "servizio scolastico" per migliorare la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola e rendere effettiva la costituzione di una comunità educante. Ciò si concretizza nei seguenti punti significativi:

- Assemblee di inizio anno scolastico
- Elezione dei rappresentanti scolastici
- Partecipazione dei genitori negli incontri collegiali (Consiglio di Istituto, Consigli di classe, Interclasse)
- Colloqui individuali
 - a cadenza bimestrale da calendario (scuola primaria)
 - ricevimenti settimanali su appuntamento (scuola primaria)
 - a cadenza bimestrale da calendario (scuola secondaria)
 - ricevimenti settimanali su appuntamento (scuola secondaria)
 - ricevimenti settimanali (scuola secondaria di primo grado)

Si farà ricorso ai seguenti strumenti di informazione:

- Libretto personale
- Fogli informativi e verbali per assicurare la corretta informazione riguardo organi collegiali, regolamento, patto educativo di corresponsabilità, assicurazione, autorizzazioni
- Calendario scolastico
- Sito della scuola
- Schede di valutazione quadrimestrale
- Scheda del consiglio orientativo
- Circolari
- Incontri con il Dirigente

2.8 Progettazione collegiale

Le istituzioni scolastiche sono oggi chiamate ad un'attività di progettazione in forza del fatto che si tratta di un particolare servizio pubblico e sociale che gode di autonomia organizzativa, didattica, di sperimentazione, ricerca e sviluppo, nonché di gestione delle risorse.

Il D.P.R. 275 del 1999, regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche, definendo il coordinamento delle competenze, stabilisce che *"gli organi collegiali della scuola garantiscono l'efficacia dell'autonomia delle istituzioni scolastiche nel quadro delle norme che ne definiscono competenze e composizione"*. *"Il dirigente scolastico esercita le funzioni di cui al decreto legislativo 6 marzo 1998, n.59, nel rispetto degli organi collegiali"* (art.16); lo stesso principio del rispetto verso gli organi di *governo* della scuola è ribadito nel comma 2 dell'art.25 del D.Lgs. n.165 del 2001, dedicato ai compiti dei dirigenti delle istituzioni scolastiche, dove sta scritto che *"nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane"*.

Il comma 2 della legge 107 afferma che sono le istituzioni scolastiche a dover garantire la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali.

Le istituzioni scolastiche:

- effettuano la programmazione triennale dell'offerta formativa (comma 2) e le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari, educative e organizzative e individuano il proprio fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali, nonché di posti dell'organico dell'autonomia (comma 6);

- individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricoli e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi (comma 7)

- predispongono il piano triennale dell'offerta formativa (comma 12) con la partecipazione di tutte le componenti dell'istituzione scolastica (comma 14), salvo quindi seppur modificato per certi aspetti il ruolo del consiglio di istituto;

- possono promuovere nei periodi di sospensione dell'attività didattica, insieme agli enti locali, anche in collaborazione con le famiglie interessate e con le realtà associative del territorio e del terzo settore, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgere presso gli edifici scolastici (comma 22);

- promuovono, all'interno dei piani triennali dell'offerta formativa azioni coerenti con le finalità e i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale di cui al comma 56 e i cui obiettivi da perseguire sono indicati nel comma 58.

Riferimento esplicito alla concertazione è dato nel comma 29 della legge 107: "il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti. A tale fine, nel rispetto dell'autonomia delle scuole e di quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 1° febbraio 2001, n. 44, possono essere utilizzati anche finanziamenti esterni".

L'IC di Ronco elabora la sua offerta formativa attraverso un percorso di progettazione che avviene nel rispetto delle competenze degli organi collegiali.

A livello di singolo team/plesso/consiglio di classe si formulano i progetti, in cui si definiscono collegialmente tematiche da sviluppare, obiettivi, modalità di integrazione tra i docenti, tempi, responsabilità, modi di sviluppo e di verifica. A livello di classi parallele/dipartimento di disciplina si concordano contenuti, metodologie, strumenti di verifica e criteri di valutazione comuni.

Su tale base, ogni docente individua quindi nell'ambito della propria disciplina gli elementi utili per lo sviluppo degli obiettivi fissati per il gruppo classe e stabilisce gli obiettivi disciplinari per i singoli alunni sulla base dei progetti formativi individualizzati.

Dal punto di vista didattico, la scuola privilegia un modello operativo centrato sull'apprendimento piuttosto che sull'insegnamento.

2.9 Piano di miglioramento (rav)

Il RAV (Rapporto di autovalutazione) costituisce una fase propedeutica di riflessione per la comunità professionale ai fini della predisposizione di processi di miglioramento. Il DPR 28 marzo 2013, n.80 ha posto come essenziale un procedimento che si sviluppa in modo da valorizzare il ruolo delle scuole con autovalutazione interna, valutazione esterna, azioni di miglioramento e rendicontazione sociale.

Con l'anno scolastico 2013-14 entrano pienamente in vigore le *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*.

L'emanazione delle *Indicazioni* implica una coerente rielaborazione del curriculum delle istituzioni scolastiche che tenga conto del profilo dello studente, dei traguardi di sviluppo delle competenze e degli obiettivi di apprendimento. La loro attuazione costituisce una preziosa opportunità per approfondire alcuni nodi culturali, didattici, organizzativi e professionali di particolare rilievo.

Ogni scuola, nell'ambito della propria autonomia, adotta le strategie e le soluzioni più opportune per una conoscenza approfondita delle nuove *Indicazioni*, che mettono a sistema molteplici aspetti professionali, organizzativi e didattici, consentendone una rilettura unitaria ed organica.

DIRETTIVA 11/2014

La direttiva 11/2014 ha introdotto nella scuola un sistema di valutazione, finalizzato al miglioramento dell'offerta formativa e degli apprendimento con l'obiettivo di

- Ridurre la dispersione e l'insuccesso scolastico
- Ridurre le differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento
- Rafforzare le competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza

- Valorizzare gli esiti a distanza degli studenti

A livello organizzativo nell'IC di Ronco si sono definite queste procedure, che sono state fatte proprie anche dall'atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico per il triennio 2016-2019:

- Prevedere momenti di raccordo tra i docenti di scuola primaria e secondaria a livello di gruppo autovalutazione e nell'ambito dei coordinamenti di disciplina/classi parallele con l'obiettivo di
 - o implementare il percorso in continuità curricolare con elaborazione di prove autentiche in particolare per italiano e matematica
 - o considerare nella progettualità il curricolo verticale di Istituto
 - o confronto sui prerequisiti
 - o avviare un confronto sulle metodologie
 - o predisporre verifiche comuni in alcuni momenti dell'a.s (fine primo/secondo quadrimestre)
 - o definire comuni criteri di valutazione
 - o prevedere più frequenti passaggi di informazione tra ordini di scuola
 - Passaggio di informazioni a giugno per la formazione delle classi
 - Passaggio di informazioni a settembre sui percorsi effettuati da alunni con bisogni educativi speciali

La progettazione di Istituto considera integranti le competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) e del Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione. Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave e descrive le conoscenze, abilità, attitudini essenziali ad esse collegate. Queste competenze chiave sono: la comunicazione nella madrelingua, la comunicazione in lingue straniere, la competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico-tecnologico, la competenza digitale, la competenza dell'imparare ad imparare, le competenze sociali e civiche, il senso di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressioni culturali. Le competenze chiave sono interdipendenti e l'IC nell'attuazione di progetti formativi pone l'accento sullo sviluppo del pensiero critico (*critical thinking*), creatività, iniziativa, *problem solving*, valutazione del rischio, presa di decisioni e gestione costruttiva delle emozioni.

2.10 Registro elettronico

L'istituto per la scuola secondaria di primo grado di Ronco e Albaredo utilizza da alcuni anni il registro elettronico. La scuola primaria dovrà essere inclusa appena vi sarà una sufficiente connessione nei plessi, a seguito dei prossimi lavori di ristrutturazione.

2.11 Viaggi di istruzione, visite guidate, uscite brevi

Il viaggio d'istruzione, la visita guidata sono importanti momenti della vita scolastica e come tali devono essere preparati e valorizzati. In relazione alla durata, all'organizzazione e ai fini culturali, le uscite dalla scuola vanno distinte come segue:

- Uscite brevi di singole classi che impegnino le medesime esclusivamente per il tempo-lezione dell'insegnante organizzatore, per visite a centri, monumenti, parchi, ambienti naturali o per la partecipazione a manifestazioni culturali e sportive del territorio.
 - Visite guidate che impegnino la classe (o le classi) per un'intera giornata di lezione, limitatamente alla mattinata per il tempo normale e sino al termine delle lezioni pomeridiane, nei giorni in cui è previsto il rientro. Si tratterà di visite di interesse culturale e di studio, compresa la partecipazione a manifestazione sportive, di cui sia accertata l'attinenza con il programma svolto.
 - Viaggi d'istruzione di uno o più giorni.
- Sono regolamentati all'interno del Regolamento di Istituto.

2.12 Reti di Scuole

Ai sensi dell'art. 7 del Regolamento sull'autonomia (DPR n. 275 dell'8 Marzo 1999) l'Istituto aderisce a diverse reti costituite da scuole e istituzioni del territorio.

L'articolo 7 del Regolamento richiama alcuni ambiti di attività delle Reti di scuole: didattico, di ricerca, di sperimentazione, di formazione, di amministrazione e contabilità, di acquisto di beni e servizi, di scambio temporaneo dei docenti.

La legge 107 favorisce la costituzione di reti di scuole, implementa quanto previsto dall'art. 7 del DPR 8 marzo 1999, n.275, per consentire a ciascuna istituzione scolastica di progettare la propria offerta formativa e assolvere a nuovi compiti istituzionali dettati dalla legge stessa.

Nello specifico, la scuola fa parte delle seguenti reti, approvate dal Consiglio di Istituto:

- Rete per l'orientamento *Enaip e Orienta Verona* (per l'orientamento degli alunni in vista della scelta della scuola secondaria di secondo grado)
 - Rete Tante Tinte (per l'integrazione degli alunni stranieri)
 - Centro Territoriale per l'Integrazione con I.C. Oppeano (per l'inclusione degli alunni con certificazione di disabilità, con disturbi specifici di apprendimento, con bisogni educativi speciali)
 - Rete medico competente con IC capofila Nogara
 - Rete Riconoscere e valorizzare le differenze con IC Monteforte
 - Rete DSGA con IC Soave
 - Rete per l'attivazione dei progetti previsti dal D.M. 435/2015:
 - Rete inclusione con scuola capofila I.T. Medici Legnago con progetto "WeAnimal" a Scuola contro la dispersione scolastica
 - Rete inclusione con C.T.I. Oppeano e sportello provinciale autismo

3.0 PRATICHE DIDATTICHE PROGETTUALI

3.1 La valutazione

Con riferimento all'entrata in vigore dei nuovi ordinamenti didattici, la nota ministeriale n. 3320/2010- dopo aver premesso che in relazione alla ridefinizione degli assetti ordinamentali, organizzativi e didattici del sistema di istruzione derivanti dalla completa attuazione dell'art. 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 06.08.2008, n.133, saranno adottate le modifiche e le integrazioni al DPR. n. 122/2009 - ha formulato indicazioni operative. La Circolare sottolinea che: la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente e che le istituzioni scolastiche possono individuare ed adottare, nella loro autonomia e nell'ambito delle prove previste per ciascun insegnamento (scritte, orali, pratiche, grafiche), modalità e forme di verifica che ritengano funzionali all'accertamento dei risultati di apprendimento, declinati in competenze, conoscenze e abilità. Ciò significa che, anche nel caso di insegnamenti ad una prova, il voto potrà essere espressione di una sintesi valutativa frutto di diverse forme di verifica: scritte, strutturate e non strutturate, grafiche, multimediali, laboratoriali, orali, documentali, ecc.

La valutazione serve:

- all'alunno per prendere coscienza delle proprie capacità e delle competenze acquisite
- ai genitori per seguire il percorso formativo del proprio figlio
- all'insegnante per conoscere e progettare le azioni formative, per accertare le competenze acquisite dall'alunno rispetto alla situazione di partenza e per portare gli opportuni aggiornamenti all'attività didattica successiva e fornire occasioni di recupero e sviluppo

In questo senso la valutazione acquista valore formativo come espresso dalle Indicazioni ministeriali: "La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo."

La valutazione si esprime in diversi momenti dell'anno scolastico:

- **Iniziale:** con le prove d'ingresso per accertare le conoscenze pregresse al fine di procedere alla stesura del piano educativo-didattico della classe.
- **In itinere:** durante l'intero anno scolastico e alla fine del primo quadrimestre (gennaio), mediante apposito documento di valutazione.
- Una valutazione intermedia viene espressa a metà del secondo quadrimestre nella scuola secondaria di primo grado

➤ **Sommativa:** a conclusione dell'anno scolastico.

➤ **INVALSI:** La Direttiva n. 76 del 6 Agosto 2009 prevede che sia fatta la valutazione degli apprendimenti in Italiano e Matematica per gli alunni di classe seconda e quinta della scuola primaria, e di classe prima e terza della scuola secondaria di I grado a cura dell'INVALSI.

Valutazione per tutte le classi: per l'ammissione alla classe successiva gli alunni dovranno impegnarsi per il raggiungimento del modello educativo-didattico stabilito dall'Istituto e, nella scuola secondaria di primo grado, dovranno frequentare almeno tre quarti dell'orario annuale, come previsto dalla normativa.

Gli strumenti di supporto alla valutazione sono:

- il registro dell'insegnante con le griglie per le osservazioni sistematiche, in cui vengono annotati i comportamenti ed i progressi degli allievi, rispetto agli obiettivi educativi e didattici.
- il documento di valutazione predisposto dall'Istituto per tutte le classi.

La valutazione deve tenere conto di numerosi aspetti

Per l'attribuzione del voto relativo a ciascuna disciplina, i docenti tengono conto di:

- livello di partenza
- obiettivi minimi
- progressi conseguiti
- impegno dimostrato
- situazioni di disagio e/o difficoltà

La valutazione del comportamento degli alunni

Nelle scuole secondarie di primo grado si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole si ispirano ai principi di cui al DPR 24 giugno 1998, n.249 e, successive modificazioni.

La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio o finale è decisa dal consiglio di classe nei confronti dell'alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'art.4, c.1, del DPR 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

Certificazione delle competenze

Nel primo ciclo di istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria. Per quanto riguarda il secondo ciclo di istruzione vengono utilizzate come parametro di riferimento, ai fini del rilascio della certificazione, di cui all'art.4 del Decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n.139, le conoscenze, le abilità e le competenze. Il modello di certificazione delle competenze in ambito di sperimentazione è proposto con la CM 3/2015. Nell'a.s 2016-2017 il modello entrerà definitivamente in vigore.

Valutazione degli alunni con disabilità

La valutazione degli alunni con disabilità, certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore, è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del PEI (Piano Educativo Individualizzato), predisposto dall'art.314, comma 4, del T.U di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi. Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere

nazionale di cui all'art.11, c.4-ter, del decreto legislativo n.59 del 2004 e successive modificazioni, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario in relazione al PEI, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Le prove sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, previsti dall'art.315, c.1, lettera b), del TU di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994. Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive.

Valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA)

La legge n. 170/2010 ha stabilito che gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari nonché che ad essi sono garantite, adeguate forme di verifica e valutazione. In attuazione, l'art. 6 del DM MIUR 12.07.2011, prot. 5669, ha stabilito che la valutazione scolastica, periodica e finale, degli alunni e degli studenti con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici enunciati nel medesimo decreto. Le istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono all'alunno con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare-relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove- riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari.

Nella scuola primaria la valutazione viene espressa con voti compresi tra il 10 e il 5.

SCUOLA PRIMARIA

VOTO	DESCRITTORE	
10	Raggiungimento di tutti gli obiettivi in modo completo e consapevole	Completo e sistematico raggiungimento di conoscenze e acquisizione di abilità; capacità di mettere in relazione le conoscenze e di applicare strumenti e procedure. Uso corretto e personale degli strumenti di comunicazione.
9	Completo raggiungimento degli obiettivi	Completo raggiungimento di conoscenze e acquisizione di abilità; uso corretto ed adeguato dei linguaggi specifici.
8	Buon raggiungimento degli obiettivi	Buon raggiungimento di conoscenze e buona acquisizione di abilità; uso di linguaggio appropriato.
7	Discreto raggiungimento degli obiettivi	Discreto raggiungimento di conoscenze e discreta acquisizione di abilità; uso di un linguaggio abbastanza appropriato.
6	Essenziale raggiungimento degli obiettivi	Essenziale e/o frammentario raggiungimento di conoscenze e acquisizione di abilità; sufficiente uso dei linguaggi specifici di base; limitata autonomia operativa.
5	Parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi	Parziale o mancato raggiungimento di conoscenze e acquisizione di abilità; uso incerto e approssimativo dei linguaggi specifici.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione viene espressa con voti compresi tra il 10 e il 4.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

VOTO	DESCRIZIONE	GIUDIZIO DI PROFITTO In riferimento a conoscenze, abilità e competenze nelle discipline
10	<p>Corrisponde ad un eccellente raggiungimento degli obiettivi ed è indice di padronanza dei contenuti e delle abilità di trasferirli e rielaborarli autonomamente in un'ottica interdisciplinare.</p> <p>Viene attribuito agli alunni che dimostrano di possedere una completa e personale conoscenza degli argomenti, di aver acquisito pienamente le competenze previste e di saper fare un uso sempre corretto dei linguaggi specifici, manifestando una sicura padronanza degli strumenti.</p>	<p>Conoscenze complete, organiche, particolarmente approfondite. Ottima capacità di comprensione e di analisi. Corretta ed efficace applicazione di concetti, regole e procedure. Orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati esaurienti. Esposizione fluida, rigorosa e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato. Ottima autonomia di sintesi, di organizzazione e di rielaborazione delle conoscenze acquisite con apporti critici originali e creativi. Capacità di operare collegamenti tra discipline e di stabilire relazioni.</p>
9	<p>Corrisponde ad un completo raggiungimento degli obiettivi e un'autonoma capacità di rielaborare le conoscenze.</p> <p>Viene attribuito agli alunni che dimostrano di possedere una conoscenza completa degli argomenti, di aver acquisito le competenze richieste, di usare in modo corretto i linguaggi specifici e gli strumenti.</p>	<p>Conoscenze ampie e complete. Più che buona capacità di comprensione e di analisi. Efficace applicazione di concetti, regole e procedure. Orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema con risultati soddisfacenti. Esposizione chiara, precisa e ben articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato. Buona autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite. Capacità di operare collegamenti tra discipline.</p>
8	<p>Corrisponde ad un buon raggiungimento degli obiettivi e ad una autonoma capacità di rielaborare le conoscenze.</p> <p>Viene attribuito agli alunni che dimostrano di possedere una buona conoscenza degli argomenti, di aver acquisito le competenze richieste e di saper usare in modo generalmente corretto i linguaggi specifici e gli strumenti.</p>	<p>Conoscenze complete e integrate con qualche apporto personale. Buona capacità di comprensione e di analisi, idonea applicazione di concetti, regole e procedure. Orientamento sicuro nell'analisi e nella soluzione di un problema. Esposizione chiara e articolata con uso di terminologia corretta e varia e linguaggio specifico appropriato. Autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite</p>

7	<p>Corrisponde ad un sostanziale raggiungimento degli obiettivi e ad una capacità di rielaborazione delle conoscenze non sempre sicura.</p> <p>Sarà quindi attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una discreta conoscenza degli argomenti, di aver acquisito le competenze fondamentali richieste, manifestando incertezze nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.</p>	<p>Conoscenza più che sufficiente dei contenuti disciplinari. Discrete capacità di comprensione e di analisi con qualche incertezza nell'applicazione di concetti, regole e procedure. Orientamento accettabile nell'analisi e nella soluzione di un problema. Esposizione abbastanza corretta, ma con qualche carenza nel linguaggio specifico. Parziale autonomia di sintesi e di rielaborazione delle conoscenze acquisite</p>
6	<p>Corrisponde al raggiungimento degli obiettivi essenziali.</p> <p>Viene attribuito agli alunni che dimostrino di possedere una conoscenza degli argomenti superficiale, di aver acquisito le competenze minime richieste con incertezze nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.</p>	<p>Conoscenze semplici dei contenuti disciplinari più significativi. Elementare ma pertinente capacità di comprensione e di analisi. Applicazione sufficientemente corretta di concetti, regole e procedure. Orientamento non sempre autonomo nell'analisi e nella soluzione di un problema. Esposizione semplice e sostanzialmente corretta con l'utilizzo di un lessico povero ma appropriato.</p>
5	<p>Corrisponde ad un parziale raggiungimento degli obiettivi minimi.</p> <p>Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere limitate o non adeguate conoscenze, di non aver acquisito le competenze richieste, con difficoltà nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti.</p>	<p>Conoscenze generiche e parziali. Modesta comprensione e limitata applicazione di concetti, regole e procedure. Orientamento difficoltoso e incerto nell'analisi e nella soluzione di un problema. Esposizione non sempre lineare e coerente, con uso della lingua appena accettabile.</p>
4	<p>Corrisponde al non raggiungimento degli obiettivi minimi.</p> <p>Sarà attribuito agli alunni che dimostrino di possedere conoscenze molto frammentarie e/o non adeguate, limitato uso dei linguaggi specifici e degli strumenti e di non aver acquisito le competenze richieste, nonostante gli interventi individualizzati.</p>	<p>Conoscenze frammentarie e incomplete, scarsa capacità di comprensione e di analisi, difficoltosa applicazione di concetti, regole e procedure, esposizione superficiale e carente, povertà lessicale con utilizzo di termini ripetitivi, generici e non appropriati.</p>
3-0	<p>Non vengono utilizzati.</p>	<p>Non vengono utilizzati.</p>

Per l'Insegnamento di Religione Cattolica e Attività alternativa si fa riferimento ai seguenti giudizi: Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente (corrispondenti a 10-9-8-7-6 nella descrizione delle altre discipline).

La valutazione del comportamento

Il voto di comportamento sarà assegnato tenendo conto dei seguenti aspetti:

- rispetto dei docenti
- rispetto dei compagni
- cura della persona (abbigliamento ...)
- rispetto delle cose
- collaborazione e disponibilità verso i compagni e gli insegnanti
- atteggiamento nei confronti degli impegni scolastici:
 - o capacità di assumersi impegni
 - o esecuzione puntuale dei compiti e delle consegne
 - o presentazione del materiale scolastico necessario
 - o regolarità della frequenza

SCUOLA PRIMARIA

Corretto e responsabile	L'alunno dimostra un comportamento rispettoso delle regole, corretto verso le persone, responsabile nei confronti degli impegni scolastici, collaborativo e propositivo.
Corretto e disponibile	L'alunno dimostra un comportamento rispettoso delle regole, corretto e disponibile verso le persone.
Corretto	L'alunno dimostra di conoscere le regole in modo essenziale e di tenere un comportamento sostanzialmente corretto.
Abbastanza corretto/Non sempre corretto	L'alunno necessita di richiami per avere un comportamento rispettoso delle regole e delle persone. E' poco responsabile e/o non autonomo nel portare a termine gli impegni scolastici.
Poco corretto e poco responsabile	L'alunno mantiene un comportamento ripetutamente e/o gravemente scorretto nei confronti delle persone e delle regole scolastiche; non è in grado di assumere un atteggiamento adeguato nei confronti degli impegni scolastici.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

VALUTAZIONE IN DECIMI	DESCRIZIONE
10	L'alunno dimostra un comportamento sempre corretto, responsabile e partecipe
9	L'alunno dimostra un comportamento corretto e partecipe
8	L'alunno dimostra un comportamento sostanzialmente corretto
7	L'alunno dimostra un comportamento non sempre corretto
6	L'alunno dimostra un comportamento poco corretto e poco responsabile
5	L'alunno dimostra un comportamento scorretto

3.2 Progettazione

Per progettazione si intende una elaborazione concettuale proiettata in avanti dal latino *pro* e *iacere*, nella quale siano individuate finalità; si tratta quindi della manifestazione di un'intenzione di cui si ha chiarezza per quanto riguarda il possibile punto di arrivo. Il progetto è integrato dal regolamento di istituto e definisce il piano organizzativo in funzione delle proposte culturali, delle scelte educative e degli obiettivi formativi individuati dai competenti organi della scuola.

3.3 Piano annuale inclusione

“Quando l'attività di comprensione, anziché inaridirsi nella pretesa di costituirsi come discorso neutro e distaccato, si concepisce come pratica discorsiva funzionale a individuare le condizioni per una migliore qualità della vita per tutti, allora, pur non sottraendo attenzione a nessuno dei fatti che interpellano la coscienza, tende a investigare soprattutto quelle situazioni che il cuore della mente percepisce come critiche da un punto di vista etico: situazioni in cui la solidarietà è a rischio, quelle in cui alcuni sono costretti a patire umiliazioni e sofferenze e quelle dove la libertà è in pericolo. In questo senso, la comprensione deve farsi guidare dalla sensibilità morale, quella che rende sensibili al dolore e fa ricercare il bene”. (Mortari L., 2008, A scuola di libertà, Raffaello Cortina Editore, p. 87)

A seguito della D.M. 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 6/3/2013 il nostro Istituto Comprensivo ha elaborato il “Piano Annuale per l'inclusività alla stesura del quale hanno collaborato il Dirigente Scolastico, le Funzioni Strumentali, i coordinatori di classe, interclasse e referenti al Progetto.

Scopo del piano è quello di far emergere criticità e punti di forza, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati, dando consapevolezza alla comunità scolastica di quanto sia consistente e variegato lo spettro delle criticità all'interno della scuola. I dati rilevati costituiscono lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni. Il PAI è parte sostanziale del POF.

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica.

L'IC di Ronco aderisce alla Centro Territoriale per l'integrazione di Oppeano, una rete di scuole che opera nel campo della disabilità e dei DSA per fornire occasioni formative a docenti e famiglie e per concordare azioni comuni finalizzate a promuovere l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Vengono promosse azioni di formazione per i docenti allo scopo di promuovere un'inclusione effettiva degli alunni e incontrare le esigenze didattiche e metodologiche degli insegnanti, a tale scopo si è attivato un percorso formativo sul *coping power scuola*. Per quanto riguarda la documentazione di procedure che possano caratterizzare il CTI e le scuole aderenti si è iniziata una riflessione condivisa sui documenti base per l'inclusione.

a) LA NOZIONE DI INCLUSIONE

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa è inclusivo quando prevede nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare la possibilità di dare *risposte precise ad esigenze educative individuali*.

L'autonomia funzionale delle istituzioni scolastiche ha ridotto il peso delle indicazioni normative ed istituzionali, favorendo una maggiore discrezionalità nell'elaborazione della progettazione educativa rivolta al successo formativo di tutti gli alunni.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo *in tempi*, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità, le sue potenzialità e i suoi limiti. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e "assecondando" i meccanismi di *autoregolazione*.

b) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES)

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 recante "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*", delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: "*svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse*".

c) IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico strumentale. La Direttiva ben chiarisce come la presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia.

È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata in Consiglio di classe - ovvero, nelle scuole primarie, da tutti i componenti del team docenti - dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico (o da un docente da questi specificamente delegato), dai docenti e dalla famiglia. Nel caso in cui sia necessario trattare dati sensibili per finalità istituzionali, si avrà cura di includere nel PDP apposita autorizzazione da parte della famiglia.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di classe o il team dei docenti motiveranno opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenzioso. (CIRCOLARE MINISTERIALE n. 8, 6 marzo 2013)

d) L'INDIVIDUALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l'inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre poi formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo.

Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

e) LA SITUAZIONE ATTUALE

Piano Educativo Individualizzato (PEI) e Piano Didattico Personalizzato (PDP)			
	Si	No	In parte
Nel corrente anno scolastico è stato predisposto un PEI per tutti gli alunni che hanno presentato una certificazione un base alla legge 104?	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Per i PEI predisposti:			
- la stesura è collegiale (insegnanti curricolari, di sostegno, educatori, lettore)?	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Il documento è condiviso con la famiglia?	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Il documento è condiviso con i Servizi sanitari?	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Il documento è condiviso con i Servizi sociali?	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>
- Il documento è condiviso con altre Agenzie educative (specificare CENTRO ACCAVOLANTE) ?	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
L'istituto condivide e applica il protocollo per la segnalazione degli alunni da certificare ai sensi della legge 104 stabilito dagli accordi di programma tra UST XII e ASL 21-20.			
Nel corrente anno scolastico è stato predisposto un PDP per tutti gli alunni che hanno presentato una relazione clinica in base alla legge 170 (Disturbi Specifici di Apprendimento)?	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Per i PDP predisposti:			
- La stesura è collegiale (consiglio di classe, team docenti)?	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Il documento è condiviso con la famiglia?	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Il documento è condiviso con I servizi sanitari?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Il documento è condiviso con i Servizi Sociali?	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>
-Il documento è condiviso con altre Agenzie educative (specificare) ?	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>
L'istituto ha predisposto un protocollo per sospetto DSA (in particolare dopo la classe seconda primaria)			
CHI	QUANDO	CHE COSA	
Uno o più docenti del Consiglio di Classe o team	Durante le attività scolastiche e/o in seguito alla somministrazione delle prove d'ingresso	Rilevano criticità e prestazioni atipiche a partire dall'osservazione (lentezza nella lettura, grafia poco leggibile o non correttamente orientata, errori di ortografia, errori nell'incolonnamento dei numeri, nel recupero di tabelline e fatti numerici, scarsa capacità di organizzazione spaziale nel foglio e nel banco, difficoltà nel tratto grafico, eccessiva verbosità, prestazioni migliori nell'oralità rispetto agli scritti, difficoltà nelle lingue straniere). Comunicano con la famiglia	
Il docente che ha rilevato l'atipia o il coordinatore di classe	Acquisiti i dati di criticità	Informa il referente DSA per la secondaria o per la primaria e la Funzione Strumentale per l'inclusione	
Il docente coordinatore o di team che ha rilevato l'atipia	Si confronta con i docenti di classe	Propone ai docenti di classe momenti di osservazione con indicazioni derivanti dal protocollo regionale in cui si prevedono prove oggettive collettive e individuali, che spaziano dalla lettura alla scrittura, al calcolo e al <i>problem solving</i> , alla realizzazione di prove prassiche e grafiche.	
Il/i docente/i interessati	Predispongono/predispongono una relazione in base al Protocollo della Regione Veneto (Protocollo di Intesa per le attività di identificazione DSA	Consegna/consegnano la relazione al DS, contatta/contattano la famiglia e la informano e coinvolgono	
Il DS	acquisita la relazione	Convoca la famiglia alla quale comunicherà il lavoro effettuato dai docenti e illustrerà l'iter per un approfondimento specialistico (consegnando la relazione predisposta)	

L'Istituto ha predisposto un protocollo per l'acquisizione di diagnosi DSA

CHI	QUANDO	CHE COSA
Il dirigente riceve dalla famiglia diagnosi DSA	Ricevuta tale diagnosi o comunicazione	Il DS informa il coordinatore, gli insegnanti di classe.
I docenti di classe		Definiscono con la Fs e la commissione inclusione e idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati Forniscono indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative; informano eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA
I docenti di classe (in accordo con dirigente e vicaria)	Entro il primo trimestre o nell'arco dei tre mesi se la diagnosi arriva in corso d'anno	Prende visione della diagnosi Programma, possibilmente, un incontro/colloquio con l'equipe che ha rilasciato la diagnosi per avere elementi utili per la progettazione PDP. Comunica le informazioni al consiglio di classe Convoca consiglio di classe per lettura, diagnosi, discussione, stesura PDP
I docenti di classe	Dopo la diagnosi	Possono prendere visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti; partecipano alla redazione del PDP ; individuano strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo; stabiliscono modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;
I docenti di classe e il dirigente	Dopo l'elaborazione del PDP	Sottoscrivono e firmano il PDP, attenendosi a esso nella didattica quotidiana
Il coordinatore	Prima della firma del PDP da parte dei docenti	Convoca la famiglia e la informa sulle strategie didattiche, concorda gli impegni della famiglia
Il coordinatore	In caso di rilevanti difficoltà dell'alunno	Informa della situazione il dirigente con il quale concorda eventuali comunicazioni e/o provvedimenti

Altri Alunni con BES			
	Si	No	In parte
Nel corrente anno scolastico è stato predisposto un PDP per alunni con BES non tutelati dalla legge 104 o dalla legge 170)?	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Per i PDPD predisposti:			
- La stesura è collegiale (consiglio di classe, team docenti)?	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Il documento è condiviso con la famiglia?	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Nel caso di difficoltà non tutelate dalla legge 104 e/o 170 soltanto qualora nell'ambito del Consiglio di classe o del team docenti si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative.			

Proposte didattiche educative per l'inclusione			
	Si	No	In parte
Nel corrente anno scolastico, quali proposte sono state attuate per incrementare l'inclusione scolastica di tutti gli alunni?			
- Progetto didattico-educativo che ha coinvolto più classi del plesso, in verticale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
- Progetto didattico-educativo che ha coinvolto più classi del plesso, in orizzontale	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
- Attività didattiche/laboratori disciplinari per classi aperte	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
- Attività didattiche/laboratori disciplinari per piccoli gruppi nella stessa classe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Percorsi didattici diversificati nel gruppo classe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Prove di valutazione per competenze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
- Progetti per la continuità tra ordini di scuole	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Altro (utilizzo strumenti informatici: LIM come ambiente di apprendimento, per favorire l'azione di sostituzione e facilitazione, in un'ottica di adattamento dei materiali per la compensazione; promozione dell'innovazione didattica mediante strategie didattiche partecipative e metodologie inclusive <i>coping power, cooperative learning</i>)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Come sono state utilizzate le risorse umane assegnate per il sostegno? <i>Le ore per il sostegno sono state assegnate in rapporto alla gravità della certificazione (più ore per i casi in cui era presente la gravità)</i>			
Per il prossimo anno scolastico, quali proposte si sono concordate per incrementare l'inclusione scolastica di tutti gli alunni?			
- Progetto didattico-educativo che coinvolge più classi del plesso, in verticale		<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
- Progetto didattico-educativo che coinvolge più classi del plesso, in orizzontale		<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
- Attività didattiche/laboratori disciplinari per classi aperte		<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
- Attività didattiche/laboratori disciplinari per piccoli gruppi nella stessa classe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Percorsi didattici diversificati nel gruppo classe	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Prove di valutazione per competenze	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Progetti per la continuità tra ordini di scuole	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Altro (utilizzo strumenti informatici: LIM come ambiente di apprendimento, per favorire l'azione di sostituzione e facilitazione, in un'ottica di adattamento dei materiali per la compensazione; promozione dell'innovazione mediante strategie didattiche partecipative, utilizzo di metodologie inclusive come <i>coping power</i> e <i>cooperative learning</i>)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
In particolare la scuola, predispone i seguenti progetti a prevalente tematica inclusiva:			
<p>INTERCULTURA</p> <p>Vengono attuati interventi per favorire l'integrazione scolastica e contrastare la dispersione, attraverso finanziamenti specifici per l'alfabetizzazione degli alunni che non conoscono la lingua italiana ed il recupero di alunni in difficoltà di apprendimento o in situazioni di disagio. Vengono svolti laboratori linguistici ed attività indirizzate alla motivazione allo studio per alunni segnalati dai team e dal Consiglio di classe. Gli interventi possono essere individuali o per gruppi di livello.</p>			

CONTINUITA'

La scuola realizza forme di raccordo tra i diversi ordini di scuola per facilitare il passaggio degli alunni da un segmento scolastico ad un altro.

Per questo vengono attivate le seguenti azioni:

- Attuazione di esperienze didattiche di raccordo fra i due ordini di scuole
 - coinvolgimento di alunni di ordini diversi in attività comuni
 - lezioni tenute da insegnanti di scuola secondaria nelle classi quinte della scuola primaria.
 - partecipazione degli alunni della scuola dell'infanzia *Fism* ad attività didattiche programmate presso la scuola primaria
 - partecipazione degli alunni della primaria ad incontri presso la scuola secondaria.
- Armonizzare gli stili educativi e le strategie didattiche (elaborazione del curricolo verticale)
- Favorire il passaggio di informazioni sugli alunni e impostare criteri omogenei per la formazione delle classi prime
- Fornire informazioni ai genitori, attraverso incontri per la presentazione dell'organizzazione scolastica, del PTOF e delle modalità di iscrizione

INCLUSIONE

Il progetto è rivolto a tutti gli ordini di scuola ed è finalizzato a prevenire l'insuccesso scolastico, con particolare attenzione agli alunni che presentano disturbi specifici di apprendimento, o in situazione di disabilità.

Per la sua realizzazione, l'istituto si avvale della collaborazione del Centro territoriale per l'integrazione di Oppeano, dei servizi sanitari dell'ASL 20-21 e di docenti con particolari competenze nel settore presenti in organico.

Proposte informative e formative		
	Si	No
Per il prossimo anno scolastico sono state programmate proposte di formazione/aggiornamento e/o informazione?	X	<input type="checkbox"/>
Se sì, indicare le tematiche: <i>formazione per predisposizione documenti inclusivi con CTI Oppeano e incontri formativi con rete Valorizzare e riconoscere le differenze</i>		
Se sì, le proposte sono rivolte a (indicare solo le componenti presenti nella scuola): <i>insegnanti dell'Istituto di ogni ordine e grado, sia su posti comuni che di sostegno</i>		
- Insegnanti curricolari	X	<input type="checkbox"/>
- Insegnanti di sostegno	X	<input type="checkbox"/>
- Educatori	<input type="checkbox"/>	X
- Lettore	<input type="checkbox"/>	X
- Studenti		<input type="checkbox"/>
- Famiglie	<input type="checkbox"/>	X
- Personale non docente	<input type="checkbox"/>	X
- Altro (specificare _____)	<input type="checkbox"/>	X

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)			
	Si	No	In via di definizione
È stato istituito il GLI?	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se il GLI è stato istituito, indicare gli obiettivi programmati per il prossimo anno scolastico: <ul style="list-style-type: none">- <i>Promuovere corresponsabilità didattica tra le varie figure professionali</i>- <i>promuovere la diffusione di una didattica inclusiva attraverso percorsi di formazione e informazione rivolti ai docenti</i>- <i>stabilire criteri per l'utilizzo delle risorse umane messe a disposizione dell'Istituto</i>			

<ul style="list-style-type: none"> - stabilire criteri per l'utilizzo delle risorse economiche (formazione, acquisti ...) - favorire il passaggio delle informazioni all'interno dell'istituto e con le figure che collaborano con la scuola (famiglie, servizi sanitari e sociali ...) 			
Rapporti con il territorio			
	Si	No	In parte
Per il prossimo anno scolastico sono previste collaborazioni con i Servizi ed Enti presenti sul territorio?	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Se sì o in parte, con quali Servizi/Enti/Agenzie educative è prevista la collaborazione?			
- Centri Territoriali di Supporto (CTS)	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI)	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Associazioni di genitori	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Associazioni di volontariato	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Servizi sanitari	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Servizi socioassistenziali	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Altro (<i>Centro Accavolante</i>)	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
In che cosa consiste la collaborazione?			
<ul style="list-style-type: none"> - Scambio di informazioni - Collaborazione per la realizzazione di progetti - Gestione condivisa dei casi 			

Proposta di utilizzo delle risorse umane per il prossimo anno scolastico 2015/2016		
Istituto comprensivo di Ronco all'Adige composto da 6 plessi e 46 classi		
N. 857 totale alunni frequentanti		
N. alunni tutelati da Legge 104	25	
N. alunni tutelati da Legge 170	14	
N. altri alunni con BES per i quali sono state attivate risorse specifiche	13	
<i>Risorse umane su cui organizzare il Piano Annuale</i>	<i>N.</i>	<i>Compiti e mansioni</i>
Insegnanti curricolari (di ruolo e non di ruolo)	77	<p><i>Ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con disabilità. Dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. La precisa formulazione degli obiettivi nel PEI garantisce a ciascun insegnante la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.</i></p> <p><i>Pertanto:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - è corresponsabile del processo di inclusione dell'alunno disabile e adotta le strategie e metodologie didattiche individuate con l'ins. di sostegno - predispone insieme all'insegnante di sostegno una programmazione disciplinare integrata - utilizza misure/strumenti dispensativi compensativi - acquisisce le competenze necessarie per facilitare gli apprendimenti disciplinari del bambino disabile - collabora alla formulazione del PDF e del PEI
Insegnanti di	9	<i>L'insegnante di sostegno non è l'insegnante dell'alunno con disabilità ma</i>

sostegno (di ruolo e non ruolo)		<p><i>una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza comporta. Le modalità di impiego di questa importante risorsa per l'integrazione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definite di volta in volta nel Piano Educativo Individualizzato.</i></p> <p><i>è corresponsabile della programmazione educativa e didattica e della valutazione della classe promuovendo:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>l'utilizzo di strategie e metodologie didattiche inclusive</i> - <i>percorsi educativo - didattici integrati</i> - <i>un'organizzazione flessibile e funzionale per il raggiungimento del successo formativo</i> - <i>coordinamento dei rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali</i>
Insegnanti con compiti di coordinamento (funzioni strumentali e referenti DSA)	1	<p><i>Partecipazione agli incontri scuola/famiglia/ASL gestione dei rapporti con i servizi territoriali, gestione degli incontri di coordinamento (commissione), diffusione delle informazioni all'interno dell'istituto, collaborazione all'organizzazione di incontri di formazione sulle difficoltà di apprendimento, cura della documentazione generale d'istituto, supervisione alla compilazione dei PEI e PDP, supporto e consulenza ai docenti dell'istituto, diffusione di strumenti compensativi, raccordo con il Dirigente Scolastico, raccordo con gruppi di lavoro territoriali (CTI, UST, ...)</i></p>
Assistenti educatori	4	<p><i>Aiuto fisico</i></p> <p><i>Cura della persona</i></p> <p><i>Aiuto per lo sviluppo, potenziamento, mantenimento delle abilità comunicative</i></p> <p><i>Supporto nell'ambito relazionale e socio affettivo</i></p> <p><i>Aiuto nella gestione comportamentale</i></p> <p><i>Sviluppo delle potenzialità e abilità</i></p> <p><i>Individuazione e segnalazione di situazioni problematiche</i></p>
Lettrici	1	<p><i>La lettrice aiuta l'alunno in difficoltà ad accrescere e sviluppare le proprie potenzialità cognitive, relazionali e sociali attraverso l'esperienza dell'apprendimento. Infatti le disabilità sensoriali, non associate ad altri deficit, non compromettono il normale sviluppo cognitivo e il raggiungimento di qualsiasi livello di istruzione, se sostenute da un intervento rieducativo e riabilitativo precoce ed adeguato e se i contenuti didattici vengono resi accessibili utilizzando metodologie e strumenti specifici al fine di compensare il deficit sensoriale.</i></p> <p><i>Ciascun alunno tuttavia, presenta difficoltà di grado e tipo differente, a seconda dell'efficacia degli interventi riabilitativi e delle variabili individuali presenti ed a seconda della presenza di altre patologie.</i></p> <p><i>Gli obiettivi della programmazione didattica per l'alunno, definiti dai docenti curricolari vengono realizzati concretamente con l'attività dell'Assistente, durante il percorso di istruzione scolastica. L'Assistente è pertanto una delle figure professionali che, integrandosi con quelle della scuola, contribuisce a costruire ed a realizzare gli obiettivi formativi.</i></p> <p><i>In particolare, le attività svolte dall'assistente per il disabile visivo riguardano:</i></p> <p><i>l'espressione e la comunicazione del ragazzo destinatario del servizio affinché sia sufficientemente comprensibile, offrendo così supporto al lavoro per l'incremento delle sue autonomie personali e sociali.</i></p>

4.0 SCELTE D'INDIRIZZO STRATEGICHE

Il Piano triennale dell'offerta formativa 2016-19 dell'I.C. di Ronco all'Adige si svilupperà a partire da priorità, traguardi e obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV 2015) e conseguente piano di miglioramento.

Priorità e traguardi indicati nel RAV

-rafforzare competenze sociali e civiche, consentendo agli alunni di costruire una partecipazione significativa all'interno dell'ambiente di appartenenza. Per la descrizione oggettiva del traguardo si considererà una riduzione degli esiti negativi nel voto di comportamento

-rafforzare la competenza dell'imparare ad imparare, aiutando gli alunni nel percorso di apprendimento, individuando modalità attraverso cui costruire informazioni, scegliere ed utilizzare diverse fonti e informazioni. Per la descrizione del traguardo ci si pone l'obiettivo di creare rubriche di valutazione con criteri efficaci e condivisi, legati alla competenza dell'imparare ad imparare.

Obiettivi di processo indicati nel RAV

Nell'area curricolo, progettazione e valutazione: individuare prestazioni autentiche per la valutazione delle competenze nell'area linguistica e logico-matematica.

Nell'area orientamento strategico e organizzazione della scuola: condividere un miglior utilizzo delle risorse del Fis in coerenza con gli obiettivi di miglioramento.

Nell'area integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie: promuovere una progettualità condivisa tra Amministrazione Comunale e Scuola affinché gli alunni possano essere coinvolti in processi decisionali.

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si dovrà promuovere una riflessione interna sui risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno.

ASPETTI METODOLOGICI-ORGANIZZATIVI

In continuità con le scelte progettuali dei precedenti anni scolastici e con gli elementi di miglioramento individuati dal RAV, il PTOF del triennio 2016-2019 dovrà consolidare le azioni già avviate e metterle in campo di nuove per:

1.favorire il successo scolastico di tutti gli allievi (con particolare riferimento alle varie tipologie di bisogni educativi speciali di cui sono portatori)

A tal fine si ritiene necessario:

A) consolidare i progetti relativi agli allievi con BES,

B) adottare nella didattica quotidiana modalità di lavoro inclusive in cui gli alunni siano al centro del processo di insegnamento-apprendimento (*Cooperative Learning, Coping Power*, classi aperte, attuazione dei PDP e dei PEI con il concorso di tutti gli insegnanti e con il supporto del CTI);

C) promuovere le attività laboratoriali per lo sviluppo di un pensiero autonomo e critico attraverso modalità di lavoro, anche in aula, dove docenti ed allievi progettano, sperimentano, ricercano esprimendo autonomia, responsabilità e protagonismo, nella valorizzazione dell'esperienza.

D) rafforzare interventi educativi interrelati con gli enti locali e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio (es. promozione delle attività motorie e sportive con la partecipazione di associazioni sportive, promozione di attività culturali con le biblioteche, promozione di interventi formativi attraverso Age, Adige Nostro, protezione civile, Centro Servizi Volontariato).

E) garantire un percorso di continuità fra gradi scolastici, con un progetto pluriennale di continuità e di orientamento scolastico.

Il POF dovrà inoltre consolidare le azioni già avviate e metterle in campo di nuove per:

2. garantire il benessere psicologico e fisico di tutti gli allievi mediante l'utilizzo di metodologie inclusive, l'acquisizione di abitudini di vita sane e l'attenzione ai valori della legalità;

3. stimolare il dialogo interculturale.

A tal fine si ritiene necessario:

A) incrementare le azioni volte all'acquisizione/consolidamento delle regole di convivenza da parte degli allievi e di contrasto al bullismo, e ad ogni forma di discriminazione

B) consolidare e promuovere ulteriormente i progetti relativi agli stili di vita, in particolare quelli finalizzati alla sana alimentazione e a sane abitudini di vita;

C) migliorare il coinvolgimento delle famiglie nella vita della scuola

ASPETTI PROGETTUALI

Nel nostro I.C sono previsti i seguenti progetti e attività di laboratorio dal POF 2015-16

1. Scienza e tecnologia (laboratori scientifico-tecnologici, *coding*, *Kidsuniversity*, Pleiadi ...)

2. Lettura (incontro con autori, riflessione sui testi e scrittura creativa, concorsi lettura...)

3. Ampliamento disciplinare (Vedo- tocco- imparo, *Vivilab*, latino, recupero-rinforzo discipline...)

4. Salute, sicurezza e benessere a scuola (*cyberbullismo*, educazione alimentare, educazione affettiva, psicomotricità, attività motorie con diverse associazioni territoriali, educazione stradale, *Avis-Aido*, Adige Guà, incontri formativi con protezione civile ...)
5. Conoscenza e territorio (viaggi d'istruzione, mostre, musei, incontri formativi con associazioni culturali del territorio, progetto memoria e "date storiche")
6. Bene Comune (pace, interculturalità, solidarietà, etica sociale, consiglio comunale dei ragazzi, giochi della gentilezza, *Kidsuniversity* ...)
7. Attività musicali (pratica strumentale, cori scolastici, concerti, rappresentazioni teatrali)
8. Lingue (teatro in lingua inglese...)

I progetti si intersecano in un'ottica di crescita culturale integrata per lo sviluppo di competenze tali da consentire un apprendimento significativo.

Le attività progettuali si snodano attraverso i fondamenti costitutivi della continuità, dell'orientamento, dell'inclusione, dell'intercultura e dell'autovalutazione di istituto.

È basilare che:

- le attività curricolari ed extra-curricolari previste non siano una somma di proposte, ma si inseriscano in un quadro unitario, coerente e organico
- si preveda un'offerta formativa che tenga conto della ciclicità triennale del POF.

Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza/ assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

FORMAZIONE

Progetti di aggiornamento e formazione del personale

L'attività di aggiornamento e formazione in servizio costituisce:

Un dovere professionale autonomamente gestito, sganciato da obblighi giuridico-formali. Un diritto per il personale – in quanto la formazione viene assunta come risorsa strategica per il miglioramento della scuola – e un dovere per l'amministrazione, la quale è tenuta a garantire in proposito risorse, sedi e strumenti. Questo diritto può essere esercitato anche usufruendo di cinque giorni di esonero dal servizio.

Le stesse opportunità devono essere offerte anche al personale che partecipa ai corsi in qualità di formatore o animatore di iniziative riconosciute dall'Amministrazione.

Al personale è data altresì la possibilità di definire percorsi di crescita professionale con opportunità di carattere individuale.

Nell'ambito dell'autonomia propria di ogni istituzione scolastica all'inizio di ogni anno il Collegio dei docenti deve approvare il Piano delle attività di aggiornamento e formazione. Esso va definito sulla base delle risorse disponibili e si articola in iniziative:

- progettate autonomamente e direttamente dalla scuola;
- progettate in rete con altre scuole;
- promosse dall'Amministrazione centrale e periferica
- proposte da soggetti esterni qualificati ed accreditati

Coerentemente con gli obiettivi previsti, per il triennio 2016-2019, viene definito il seguente piano di formazione:

Competenze

- progettare per competenze
- insegnare per competenze
- valutare per competenze

Innovazione metodologico-didattica nelle diverse discipline

- utilizzo delle tecnologie nella didattica (LIM, libri digitali ...)

Gestione degli alunni con BES

- supervisione di casi
- D.S.A.
- A.D.H.D.
- Integrazione degli alunni stranieri

Comunicazione

- la comunicazione interna
- la comunicazione esterna
- la documentazione

Implementazione dei processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa

- per personale amministrativo: dematerializzazione delle pratiche amministrative; archiviazione elettronica...

Sicurezza

4.1 Progetti di Istituto

Progetto continuità (funzione strumentale)

Attraverso l'attivazione di questo progetto, la scuola intende realizzare forme di raccordo tra i diversi ordini di scuola per facilitare il passaggio degli alunni da un segmento scolastico ad un altro.

Per questo verranno attivate le seguenti azioni:

- attuazione di esperienze didattiche di raccordo fra i due ordini di scuole
 - Coinvolgimento di alunni di ordini diversi in attività comuni
 - Incontri con docenti delle scuole dell'infanzia *Fism* presenti sul territorio e insegnanti di scuola primaria
 - Coinvolgimento bambini scuola dell'infanzia al momento delle scuole aperte con attività insieme a insegnanti e bambini della scuola primaria
 - Partecipazione degli alunni della scuola della scuola primaria a momenti educativi programmati presso la scuola secondaria
 - Visita alla scuola secondaria da parte delle classi quinte e incontro con insegnanti e alunni
 - Partecipazione a manifestazioni e incontri comuni a più ordini di scuola (es. date storiche)
- Armonizzare gli stili educativi e le strategie didattiche finalizzata alla diminuzione della dispersione scolastica (elaborazione del curricolo verticale)
- Favorire il passaggio di informazioni sugli alunni e impostare criteri omogenei per la formazione delle classi prime
- Fornire informazioni ai genitori, attraverso incontri per la presentazione dell'organizzazione scolastica, del POF e delle modalità di iscrizione
- Predisporre prove autentiche nello snodo classe quinta primaria e classe prima secondaria di primo grado

Progetto integrazione e inclusione (funzione strumentale)

Il progetto è rivolto a tutti gli ordini di scuola ed è finalizzato a prevenire l'insuccesso scolastico, con particolare attenzione agli alunni che presentano disturbi specifici di apprendimento.

Per la sua realizzazione, l'istituto si avvale della collaborazione del Centro territoriale per l'integrazione di Oppeano, dei servizi sanitari dell'ASL e di docenti con particolari competenze nel settore presenti in organico.

Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti azioni:

- realizzazione di interventi di recupero
- incontri con specialisti AUSSL, assistenti sociali dei Comuni
- azioni di formazione per i docenti
- stesura di Piani Didattici Personalizzati
- predisposizione Piani Educativi Individualizzati
- predisposizione Piano Annuale Inclusione
- coordinamento incontri con famiglie, operatori territoriali, Consigli di classe e Interclasse

Progetto intercultura (funzione strumentale)

“ ... i minori, presenti in tutto il territorio nazionale e nei diversi gradi e ordini di scuola, ... hanno diritto all’istruzione, indipendentemente dalla loro regolarità nella posizione di soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani ...” (C.M. n. 93 del 23 dicembre 2005)

La finalità è quella di far conoscere la lingua italiana o far acquisire una migliore padronanza di essa come strumento di comunicazione e integrazione. A favore degli alunni stranieri l’Istituto ha sottoscritto un protocollo d’intesa per le azioni del CESTIM. La sinergia prospettata è mirata alla massima riduzione dello svantaggio linguistico che rimane un significativo ostacolo all’integrazione scolastica degli alunni stranieri; si considera in particolare la seguente azione: volontariato per il supporto linguistico in orario scolastico. Nel primo periodo di inserimento, per superare difficoltà linguistiche iniziali, possono essere utilizzati mediatori linguistici coordinati dall’Insegnante Funzione Strumentale per l’Intercultura.

I minori stranieri vengono inseriti nella classe corrispondente all’età anagrafica nel caso venga prodotta specifica documentazione scolastica (D.P.R. 394/99, art. 45, comma 2); nel caso in cui la documentazione del percorso scolastico sia poco esaustiva o incompleta, gli alunni vengono inseriti nella classe precedente a quella corrispondente all’età anagrafica. Vengono a loro somministrate prove di ingresso e linguistiche ed effettuate osservazioni per valutare le competenze e gli specifici bisogni di apprendimento.

L’Istituto aderisce al Progetto “tante tinte in rete”: un servizio operante grazie ad un accordo di rete tra scuole, attuato a livello provinciale. Il servizio, rivolto agli insegnanti, offre consulenza ed organizza corsi di formazione sulle tematiche relative all’educazione interculturale ed all’inserimento e integrazione degli alunni stranieri (accoglienza e alfabetizzazione in lingua italiana). La scuola capofila per la rete nel nostro territorio è l’IC di Bovolone.

Nell’ambito delle azioni promosse dalla rete “Tante Tinte”, ogni anno viene tenuto anche un corso di formazione e aggiornamento per mediatori culturali e insegnanti finalizzato al conseguimento di competenze adeguate alla gestione della comunicazione e dell’informazione al cittadino immigrato.

Progetto orientamento (funzione strumentale)

La finalità è quella di costituire a livello educativo e metodologico una continua promozione della persona umana in vista della realizzazione di sé e del benessere sociale per garantire così non solo un sapere e un saper fare ma anche un saper decidere, riflettendo su aspettative e prospettive. Gli Istituti superiori presenti nel territorio vicino e le Scuole secondarie di primo grado collaborano per favorire l’informazione e la formazione dei ragazzi e dei loro genitori affinché questo delicato momento sia caratterizzato dalla consapevolezza.

Gli insegnanti di classe, con il supporto di alcuni orientatori, lavorano in classe con gli alunni facendo uso di materiale specifico: schede atte a far riflettere i ragazzi sulle proprie attitudini in un processo di autovalutazione e conoscenza di sé, questionari, tabelle sinottiche.

Il progetto prevede inoltre alcuni momenti significativi:

- Incontro formativo serale tra i genitori e un esperto della formazione e dell’orientamento
- Salone dell’orientamento per le famiglie al quale saranno presenti gli istituti superiori del territorio
- Consegnare del consiglio orientativo elaborato dalla scuola
- Collaborazione **con iniziative promosse da rete *Enaip e OrientaVerona***

Legate alla rete *Enaip* di Legnago saranno le seguenti azioni:

- 2 incontri di due ore per ogni classe terza con un’orientatrice durante le quali attraverso varie attività, si porrà attenzione alle aspettative future dei ragazzi, alle loro idee, alle loro capacità di risolvere situazioni problematiche in diversi contesti e con quali mezzi; si daranno informazioni sugli indirizzi scolastici e formativi
- 1 incontro serale formativo con un esperto per i genitori per aiutarli a riflettere sul loro ruolo nel processo di scelta dei figli.
- uscita didattica a un luogo di produzione
- attività per far conoscere l’offerta formativa degli Istituti superiori del territorio
- visita a Scuole Secondarie Superiori e partecipazione a laboratori
- divulgazione di materiale informativo (bacheca della scuola)
- consegna Consiglio orientativo

Progetto autovalutazione/miglioramento (funzione strumentale)

Il progetto si situa all'interno della progressiva introduzione nelle istituzioni scolastiche del procedimento di valutazione secondo le fasi previste dall'art. 6, comma 1, del DPR 80 del 28 marzo 2013. Il rapporto di autovalutazione sviluppato all'interno della Commissione, consente una lettura comparata dei propri dati con quelli riferiti a livello nazionale e regionale, consentendo l'individuazione di punti forza e debolezza. Il Rav dell'IC di Ronco è pubblicato sul sito della scuola. Il processo di autovalutazione consente di porre in relazione, attraverso una riflessione interna, esiti di apprendimento, processi organizzativi e didattici e contesto socio-culturale per tornare a orientare le azioni di miglioramento.

Le finalità connesse alla didattica sono tese a rafforzare la competenza dell'imparare ad imparare, aiutando gli alunni nel percorso di apprendimento, individuando modalità attraverso cui costruire conoscenze, abilità, individuare attitudini personali e sviluppare competenze. Per la descrizione del traguardo ci si pone l'obiettivo di creare rubriche di valutazione con criteri efficaci e condivisi. Le prove di competenza saranno rivolte agli alunni in uscita dalla scuola primaria per rafforzare la continuità curricolare, a tal proposito si prevedono scambi tra insegnanti di scuola primaria e secondaria per offrire agli alunni la possibilità di conoscere alcuni insegnanti del successivo ordine scolastico.

Progetto INVALSI

A seguito della legge 176/2007 e della direttiva ministeriale del settembre 2008 il nostro Istituto partecipa alle rilevazioni nazionali degli apprendimenti predisposte dall' INVALSI.

Obiettivo del sistema di valutazione esterna degli apprendimenti è quello di promuovere un generale e diffuso miglioramento della qualità degli apprendimenti.

Ciò consentirà di disporre della necessaria base conoscitiva per individuare elementi di criticità in relazione ai quali realizzare piani di miglioramento dell'azione educativa e aspetti di qualità da mantenere e rafforzare.

Sono oggetto delle rilevazioni nazionali sui livelli di apprendimento degli studenti le conoscenze e le abilità acquisite in italiano e matematica dagli allievi delle classi seconda e quinta della scuola primaria e terza della scuola secondaria di primo grado.

Il progetto offre strumenti di analisi dei dati che costituiscono un aiuto per migliorare l'azione educativo-didattica, considerando le caratteristiche del contesto. Si interseca con il progetto autovalutazione di Istituto (RAV e piano miglioramento).

Progetto recupero-potenziamento disciplinare

Il progetto di recupero prevede la possibilità di individuare azioni mirate di rinforzo per incontrare i bisogni degli alunni e comprendere le difficoltà di apprendimento, sviluppando percorsi che consentano di superare le lacune presenti nella preparazione di base. Considerate e risorse presenti, sono coinvolti i diversi ambiti disciplinari. Le azioni vengono collocate in orario scolastico con momenti di compresenza dei docenti, o con lavori in gruppo secondo le modalità del *cooperative learning* o attraverso una didattica di laboratorio. L'approfondimento di tematiche scolastiche e/o di attualità di particolare interesse per gli alunni con potenziamento delle competenze personali consente di intraprendere percorsi disciplinari in cui sia possibile valorizzare potenzialità e competenze, nella prospettiva dell'*education to talent*. Tutte le aree disciplinari possono essere interessate nei loro aspetti specifici. Misure di differenziazione e di sostegno sono utili per ogni tipo di differenza e vanno applicate anche per gli allievi ad alto potenziale cognitivo (*gifted*), sostenendo le capacità e le problematiche di questi alunni, anche all'interno del loro gruppo "classe".

Progetto Vedo tocco imparo "Pleiadi"

Il progetto ha lo scopo di aiutare gli alunni a sviluppare pratiche di apprendimento in cui essenziale è l'esperienza. Gli alunni sono coinvolti in un percorso in cui centrale diviene osservare ed effettuare esperimenti, seguendo metodologie di ricerca scientifiche.

L'IC organizza la settimana della scienza e tutti gli alunni di scuola primaria dalla classe prima alla quinta, sono impegnati con un esperto in laboratori pratici, con il supporto di esperti dell'Associazione Pleiadi, i laboratori hanno la durata di 90'. Nelle palestre di Albaredo e Ronco nell'a.s 2015-16 è stato allestito un planetario aperto in orario scolastico ad alunni, e in orario serale ai genitori con attività guidate. Le esperienze condotte tramite

laboratori in cui vi è l'apporto di esperti esterni in compresenza con insegnanti divengono occasione di arricchimento formativo da ripercorrere in ogni ambito disciplinare, centrale diviene l'atteggiamento di curiosità, ricerca, scoperta.

Progetto lettura

Il progetto ha lo scopo di educare al piacere della lettura e della scrittura, valorizzare le attitudini personali, stimolare creatività e fantasia, sviluppare capacità di ascolto e interpretazione del testo anche attraverso la pratica teatrale, allestire e visitare la mostra del libro. Si invitano anche scrittori per condividere la loro esperienza e riflettere insieme sui testi. Si offrono possibilità di partecipazione a rappresentazioni teatrali per vivere e immedesimarsi in i scenari ed episodi narrati. Le biblioteche scolastiche verranno ampliate con donazioni di libri in modo che gli alunni potranno usufruire del servizio di prestito interno.

Progetto multimedialità

La finalità è quella di garantire continuità e sviluppo con le idee maturate negli anni precedenti per una didattica in cui le tecnologie diventino habitus nell'operatività. Si cerca di promuovere il linguaggio dell'informatica come elemento incisivo nel processo di apprendimento-insegnamento. Connesso a tale progetto è il percorso intrapreso con l'associazione "Villaggio digitale". La referente del progetto si occupa dell'aggiornamento del sito www.ic-ronco.gov.it e della sua organizzazione affinché possa essere di supporto per alunni, genitori, insegnanti.

Progetto *Tune into English*

La finalità è connessa al rendere gli alunni maggiormente interessati all'apprendimento della lingua inglese, con un coinvolgimento anche attraverso brani musicali, si cercherà di incrementare *fluency*, attivare memoria a lungo termine attraverso rime, ripetizioni di singole parole o brevi frasi. L'attività è rivolta ad alunni di scuola secondaria. La metodologia comprende ampio uso dell'ascolto per la comprensione del messaggio generale delle canzoni, parole nuove e intende favorire l'imitazione nella fattispecie relativa alla pronuncia e all'intonazione, anche con attività tipo karaoke.

Progetto CSV (Centro Servizi Volontariato). Volo tra i banchi. Il volontariato come risorsa per andare lontano

Gli insegnanti possono scegliere tra i percorsi proposti dal CSV nell'a.s di riferimento. Vi sarà la presenza nelle classi di volontari che operano in diverse organizzazioni di volontariato del territorio veronese. I temi e percorsi connessi possono riguardare: salute e alimentazione, sport in sicurezza, attività manuali (es.ceramica, murales) intercultura, solidarietà, cittadinanza attiva.

Progetto prevenzione *cyber-bullismo*

Vengono proposti agli alunni della scuola secondaria e alle loro famiglie alcuni incontri tenuti da associazioni specializzate nel settore "Bimbi in rete", si cercherà la collaborazione della polizia postale e dell'Ust sportello di ascolto. Sono coinvolti alunni di scuola secondaria.

Gli argomenti trattati sono: *social network*, nuove modalità di comunicazioni tramite *web*, rischi e reati connessi alla navigazione in rete...

Progetti in collaborazione con il territorio

La scuola attua la sua progettualità anche in collaborazione con gli enti presenti sul territorio, in particolare Amministrazione Comunale di Ronco e Albaredo d'Adige

In particolare con Amministrazione Comunale, Parrocchia, Circolo Noi:

Date storiche

Festa della mela e della pera

Auto d'epoca

Mostra del Libro

Concerti di Natale

Feste di fine anno/teatro
Festa dei popoli
Giochi sportivi (giornata intercomunale dello sport);

con Associazione Adige Nostro:

Laboratori e incontri formativi di storia, arte, scienze, ecologia, educazione ambientale
Adige Guà (diviene un progetto specifico per la scuola secondaria).

Progetto Scuola per il Bene Comune

L'IC ha individuato due percorsi progettuali "Conoscere Ronco per vivere il mondo", "La bellezza dell'abitare la città". Il primo, sviluppato dalla scuola secondaria di Ronco, ha come obiettivo quello di accompagnare studenti e studentesse verso uno studio e un approfondimento della realtà che li circonda, partendo da luoghi e fatti a loro vicini per poi, nel corso del triennio, arrivare alla realtà globale. Argomento di studio e conoscenza delle classi prime sarà il fiume, l'Adige, che rappresenta in paese una risorsa importante soprattutto per ciò che esso rappresenta sotto l'aspetto storico e culturale ma anche paesaggistico-ambientale. Nelle classi seconde si continuerà il percorso approfondendo la realtà economica del paese con uno sguardo particolare al tema dell'acqua, che poi nelle terze diverrà l'argomento portante per lo studio del mondo in cui viviamo. Parallelamente all'approfondimento sul tema dell'acqua sarà attuato un lavoro di approfondimento e riflessione sul tema della legalità a partire dalla Costituzione e dai diritti fondamentali e inalienabili. Il secondo percorso progettuale diviene un progetto ponte tra la scuola secondaria di Albaredo e la primaria di Albaredo. Gli insegnanti partiranno dalla storia antica del Paese per confrontarla con l'attuale, anche attraverso documenti del passato. Si rifletterà sulla qualità della vita di oggi e di un tempo considerando il paese come luogo di cittadinanza in cui si esplicano diritti e doveri costituzionalmente previsti. I ragazzi ricostruiranno l'evoluzione storica del paese attraverso immagini e didascalie.

4.2 Progetti di Plesso

Progetto educazione stradale

Il progetto si propone di affrontare tematiche legate all'educazione alla legalità e al rispetto delle regole stradali in collaborazione con Polizia Municipale di Ronco e Albaredo. Si perseguono i seguenti obiettivi:

- acquisizione di comportamenti corretti e civili nel rispetto di norme, segnaletica, uso del mezzo
- conoscenza dei comportamenti di primo soccorso
- conoscenza **di regole di comportamento civile sul luogo pubblico**

E' rivolto agli alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Le attività previste sono le seguenti:

- lezioni frontali tenute dai docenti di classe (scienze motorie, tecnologia, scienze, lettere) su: educazione civica, educazione alla legalità, primo soccorso
- lezioni tenute dalla Polizia Municipale per un'analisi dei comportamenti del pedone, del ciclista e **per conoscere le funzioni delle forze dell'ordine**

Progetto attività motoria-psicomotoria

Sono coinvolte le classi prime e seconde delle diverse scuole primarie con l'intervento di esperti esterni che collaborano con insegnanti di classe. Le finalità sono connesse a un miglior controllo del movimento e maggiore consapevolezza di sé, migliore coordinazione dinamica generale, migliorare il senso del ritmo, esplorare le possibilità del movimento corporeo andando a consolidare l'orientamento spazio-temporale. In questi ultimi anni l'IC ha operato con il supporto dell'Associazione *FantasyArt*.

Progetto Scuola aperta

L'obiettivo è quello di promuovere l'accoglienza per i futuri alunni che saranno inseriti nella nuova realtà scolastica. L'attività è tesa a favorire la conoscenza dei diversi plessi della scuola primaria, coinvolgendo le famiglie nel progetto educativo e formativo che la scuola si pone. In occasione di scuola aperta vengono proposte attività manuali, laboratori per bambini e genitori con insegnanti allo scopo di favorire la conoscenza reciproca attraverso forme di condivisione e lavoro comune. I destinatari sono in particolare i bambini dell'ultimo anno delle scuole dell'infanzia *Fism* presenti sul territorio, attivando una progettualità in linea con la continuità educativa.

Progetto l'acqua: bene prezioso

Il progetto ha come finalità quella di educare i bambini al rispetto dell'ambiente e attuare comportamenti adeguati alla salvaguardia delle risorse comuni. Il tema dell'acqua sarà sviluppato come elemento indispensabile per la vita di tutti gli esseri viventi, come risorsa preziosa da salvaguardare, rispettare, risparmiare. Si considereranno in particolare gli ambienti acquatici con attenzione al proprio territorio e al fiume Adige. Si svilupperanno tematiche ecologiche, scientifiche, geografiche, storiche, ambientali per la promozione di una cittadinanza attiva in cui gli alunni possano sperimentare l'importanza della propria azione per il miglioramento possibile.

Progetto Sport e territorio

Le finalità sono tese a promuovere la collaborazione tra scuole e società sportive presenti nel territorio, sensibilizzando gli alunni alla conoscenza di diverse pratiche sportive e fondando gli interventi su rispetto delle regole e valori di partecipazione, impegno, condivisione. Le attività sportive che vengono proposte sono danza, minibasket, karate, kickboxing, minivolley, rugby, tennis, hockey sul prato... Questo progetto è in connessione con i giochi sportivi organizzati annualmente dal Coni a cui il nostro I.c. partecipa. Si inserisce anche il progetto Hellas gioca con la tua classe a cui aderisce la scuola primaria di Albaredo.

Educazione alimentare e al benessere

Il progetto "Educazione educazione alimentare e al benessere" è nato in quanto si è evidenziata la necessità di sensibilizzare alunni e famiglie sull'importanza di una corretta alimentazione e uno stile di vita sano per contribuire a garantire un'armonica formazione e crescita degli alunni.

Progetto Giochi della gentilezza

Il progetto intende valorizzare i momenti della vita di classe come opportunità per instaurare relazioni significative in cui riflettere sul proprio modo di stare con gli altri e migliorare, "allenandosi" e vivendo la gentilezza attraverso atteggiamenti e comunicazione. Si valorizza il gioco come opportunità per trasmettere conoscenze gentili (attenzione, collaborazione, generosità, sincerità, solidarietà). Le insegnanti aiutano gli alunni a sviluppare tematiche connesse alla educazione alla cittadinanza.

Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR Ronco all'Adige)

Nell'ambito delle azioni finalizzate ad avviare gli alunni a fare esperienza di cittadinanza attiva, la scuola aderisce al CCR promosso dall'Amministrazione Comunale di Ronco all'Adige.

Tale organismo è costituito da alunni scelti tramite elezioni nella scuola secondaria di I grado di Ronco. Ha funzioni propositive e consultive da esplicare su temi e problemi che i ragazzi decidono di affrontare e risolvere attraverso forme di partecipazione democratica.

Progetto Adige Guà. Un ponte per lo sport

La finalità è quella di motivare gli alunni alla partecipazione e all'impegno personale, favorendo l'incontro tra alunni di varie scuole in un clima di sana competizione.

Si tratta di una competizione che coinvolge le scuole secondarie di primo grado della Bassa Veronese nelle seguenti specialità:

- *badminton*
- pallavolo mista
- corsa su strada
- atletica leggera

Il progetto prevede una fase d'istituto a seguito della quale vengono individuati i gruppi che parteciperanno alla competizione interscolastica.

Viene realizzato con la collaborazione delle amministrazioni comunali. L'I.C. di Ronco all'Adige cura la gestione del torneo.

Progetto latino

L'obiettivo del corso è quello di presentare i primi elementi di lingua latina attraverso un ripasso della morfologia per arrivare poi alle strutture basilari della disciplina. Si utilizzeranno esercizi mirati e lezioni che daranno indicazioni su come affrontare lo studio del latino. Il corso si rivolge ai ragazzi di classe terza sia alla scuola secondaria di Ronco che Albaredo.

Progetto Villaggio digitale

Il progetto consiste nell'introduzione di elementi di informatica ed elettronica, rafforzando e ampliando l'offerta formativa in ambito logico-scientifico in alcune classi della scuola secondaria di primo grado. Ci si avvale di un percorso didattico in cui si inseriscono il *coding* e il pensiero computazionale. Il progetto viene attuato in collaborazione con l'Associazione "Villaggio digitale".

L'attività intende:

- avvicinare alla programmazione informatica;
- sviluppare la capacità di scrivere semplici programmi (con Processing, creazione di un sito internet)
- far acquisire la capacità di lavorare in team;
- comunicare o comprendere messaggi di genere diverso e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi di vario tipo (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.);
- sviluppare il *problem solving* nelle abilità di comprensione, rappresentazione, categorizzazione, pianificazione, autovalutazione/controllo e soluzione;
- favorire la capacità di *problem solving* divergente, nel senso di arrivare a soluzioni efficaci per vie alternative.

Educazione all'affettività

Il progetto è rivolto agli alunni della scuola secondaria di primo grado di Albaredo e prevede alcuni interventi con una psicologa del consultorio di Legnago.

Le finalità del progetto sono:

- Acquisire una maggiore conoscenza e consapevolezza di se stessi e degli altri, in rapporto alle differenze di sesso, anche per mezzo di conoscenze scientifiche corrette
- Riflettere sul proprio atteggiamento nei riguardi di chi è diverso nell'aspetto fisico, nel modo di pensare, di agire ... e sul concetto di tolleranza
- Prendere coscienza che l'amicizia si costruisce

Riflettere sul desiderio di autonomia personale

Largo spazio verrà dedicato al dialogo, al confronto e alla riflessione personale anche con il supporto di letture e testi scientifici.

Il progetto prevede inoltre:

- Incontri con i genitori degli alunni
- Incontri formativi per genitori su tematiche relative alla preadolescenza
- Incontri **con i ragazzi.**

Nell'ultimo anno il progetto è stato implementato con alcuni interventi organizzati dalla scuola in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.